Mercoledì 15 Giugno 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 141
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 7[illegible]

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
in Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15 — Semestre „ 30.— Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

S. DANIELE

Saggi ginnastici alle Scuole

(13) Alle ore 16 di ieri sul piazzale 4 Novembre di fronte ad una fola imponente, si svolsero gli annunziati saggi di ginnastica che dovevano avere luogo domenica scorsa e che furono rimandati a cagione del tempo cattivo.

Prima dei saggi, Balilla, Piccole Italiane, allievi delle Professionali e alunni delle scuole elementari si radunarono nel viale del colle e quindi, preceduti dalla banda cittadina, sfilarono per le vie di S. Daniele, facendosi ammirare per l'ordine e la marzialità del passo.

Sul piazzale 4 Novembre, prima dell'inizio del saggio, tutti i partecipanti formarono un quadrato e, accompagnati dalla banda, cantarono varii inni. Quindi le «Piccole Italiane» comandate impareggiabilmente dalla signorina Del Favero, diedero il primo saggio, meravigliosamente riuscito. Alle «Piccole Italiane» seguirono i «Balilla» che, al comando del Maestro Scimone, fecero prodigi. Riuscirono benissimo anche gli esercizi collettivi della scolaresca molto bene comandata dal direttore didattico sig. Morinelli. Ultimi a presentarsi furono gli allievi delle «Professionali», i futuri artigiani, che si presentarono al pubblico sfoggiando un bellissimo costume. I giovani delle «Professionali» si esibirono in diversi difficili esercizi tra i quali, anche, quelli agli appoggi, dando in qualunque modo, prova evidentissima della loro preparazione impeccabile. Gli esercizi delle «Professionali» vennero ammiratissimi e lungamente applauditi. Anche l'istruttore maestro Visardi venne vivamente complimentato.

Seguirono quindi alcuni giuochi collettivi svolti dagli alunni delle elementari, giuochi che divertirono non poco il pubblico. Interpretando il pensiero della cittadinanza, inviamo un vivo elogio agli istruttori tutti di questa giovinezza che oggi si presentò in pubblico a farsi ammirare ed applaudire, per il modo perfetto con cui prepararono gli allievi, augurandoci che questi saggi vengano ripetuti spesso perchè riescono graditi a tutti.

Il concerto bandistico

Ieri sera al cospetto di una vera folla di cittadini, la banda svolse il programma che aveva preparato per domenica scorsa. Tutti i numeri dello sceltissimo cartello vennero eseguiti in modo impeccabile sotto la sicura bacchetta del maestro Dini; ed il pubblico volle ripagare i bravi esecutori con lunghi applausi alla fine di ogni suonata.

La sagra dei «cinquantini»

(13) Stamane i «cinquantini» locali vollero festeggiare i 10 lustri, e, in una trentina circa, diretti dal vice direttore la banda musicale sig. N. Rossi, dopo avere assistito ad una messa cantata, appositamente fatta celebrare, si riunirono a lieto convito nella sala superiore dell'Albergo Roma. Dopo avere consumato la refezione veramente prelibata i festanti, con un'autocorriera, fecero una scarozzata puntando fino a Forlano e Nimis ove brindarono ad altri 50 anni di vita con le coppe piene del biondo ramandolo. Il ritorno vide i «cinquantini» tutti allegri per la bella giornata trascorsa, fieri del mezzo secolo compiuto ed ardenti dal desiderio di compiere l'altra metà. Auguri.

Buona usanza

Al «Giardino d'Infanzia» vennero fatte le seguenti oblazioni: in morte del compianto geom. sig. cav. Occhialini: Famiglia Gonano L. 50; Gentilli Giulio, Peressoni Giovanni, Cignolini Adelchi, Asquini Nino, Corradini cav. Arnaldo, Colutta Fermo Antonio, Tomada Girolamo, Iob Leonardo L. 10 ciascuno; Zampi Giovanni L. 5. In morte di Giovannina Batigelli: Fratelli Gonano L. 20; Adami Ferruccio, Biasutti Riccardo, Cignolini Adelchi L. 5 ciascuno; Menchini cav. Domenico L. 3; Piccoli Angela L. 2. Nel 17 anniversario della morte del compianto sig. Bernardino Legranzi, dott. Giacomo Asquini L. 50. In morte di Dino Freschi di Udine dott. Antonio Faggioni L. 50. Margarete Tizle dalla Slesia per onorare la memoria del figlio caduto in guerra L. 10. In morte di Giuseppe Narduzzi, Gino Zampi L. 5.

I promossi alle scuole di avviamento profess.

I corsi di avviamento professionale furono quest'anno frequenatissimi e con risutati superiori ad ogni previsione; si riscontrò una percentuale bassissima di dimissionati ed una più bassa ancora di rimandati. I promossi ebbero un'alta percentuale di punti. Tra i promossi vennero premiati i seguenti giovani: I. corso: Furlan Olivo, premio di I.o grado; Vidoni Ada, premio di II.o grado; Zucchiatti Angelo e Chiarvesio Guido, premio di III.o grado; Petris Maria, menzione onorevole. Secondo Corso: Salvadori Elio e Floreani Gastone, premio di I.o grado; Gubian Danilo e De Cecco Flaminio, premio di II.o grado; Molinaro N è, menzione onorevole.

Poniamo in evidenza l'importanza altissima di questi Corsi e la necessità assoluta che i genitori sentano l'obbligo sacrosanto che loro incombe di esigere che i loro figli li frequentino senza interruzione, per fare tesoro delle materie che ivi apprendono.

Per la Pesca del 28 Agosto

Già hanno incominciato ad affluire al Comitato i doni per la Pesca di beneficenza che avrà luogo il 28 Agosto, sagra del Patrono, pro «Piazzale del Castello» e «Campo Sportivo». I doni stessi giungono da ogni dove e fanno prevedere una magnificenza per il giorno della festa.

ANDUINS

La morte d'una bambina per il rovesciamento d'una carretta

Una gravissima disgrazia è avvenuta qui l'altro giorno destando viva impressione in paese e portando il lutto nella casa del signor Pietro Lanfrit. Due figlie di questo, Ida di anni 17 e Palmira di anni 6, salite su una carretta correvano sulla strada Regina Margherita, che costeggia l'Arzino; quando il veicolo andò a finire contro una scarpata, capovolgendosi.

La Ida riuscì ad aggrapparsi ad un macigno, ma la piccola Palmira rimase uccisa sul colpo.

Accorsero prontamente tale Perissutti ed altre persone, nonchè il medico il quale non dovette che constatare la morte della piccola avvenuta in seguito alla frattura della base cranica.

GEMONA

La conferenza su S. Francesco al Teatro Sociale

Come venne preannunciato, ieri sera alle ore 20 nel Teatro Sociale ebbe luogo la tanto attesa conferenza: «S. Francesco d'Assisi nella poesia di Dante e nell'arte di Giotto».

Il commento dell'undecimo canto del Paradiso, illustrato da relativi quadri luminosi tratti dalla pittura giottesca, venne trattato in modo magnifico dal noto conferenziere Padre Bentivoglio dei frati minori.

Il pubblico scelto e colto che presenziava in Teatro, gustò assai la profonda conferenza portata alla massima semplicità dal valente oratore.

Il quartetto composto dall'ing. cav. Montini violino, rag. Serafini violoncello, sig. Nicli contrabasso, e Padre Ermenegildo harmonium, fu encomiabile sotto ogni aspetto ed il pubblico fu largo di sinceri applausi.

ARTEGNA

A quando la diminuzione degli affitti?

Questa è la domanda che si fanno gli inquilini di questo paese, che malgrado le circolari e disposizioni emanate a tutela dei loro interessi, nulla hanno ancora ottenuto.

Non sarebbe opportuno che il nostro egregio podestà in unione al segretario politico si interessassero per far applicare in modo assoluto queste disposizioni, nominando anche una apposita commissione?

Ci risulta che qualche signor proprietario, oltre al non aver ottemperato alle disposizioni del ribasso, si è permesso di proporre ai suoi inquilini un nuovo aumento. Non facciamo commenti; ma, un invito a tutti i proprietari ed in particolare modo a quelli che per la loro posizione pubblica hanno maggior dovere di sottostare in disciplina alle disposizioni volute dal Duce, e non costringere questi inquilini a dover ricorrere alle maggiori autorità per ottenere quello che dovrebbe essere loro dato spontaneamente per dovere di vero italiano.

(N.B. — Col decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri, ogni targiversazione dei proprietari è resa inutile; tutti devono obbedire alla Patria Legge).

TARCENTO

La banda cittadina

Domenica sera la banda cittadina fece il suo debutto con uno scelto programma che incontrò il favore del numerosissimo pubblico che affollava la piazza Umberto I. Il maestro Vadori, incaricato di raccogliere i migliori elementi del paese, ha saputo con particolare la composizione del maestro stes. Il colto e studioso giovane ha vinto con tanto successo questo concorso.

Gli applausi riscossi dai bandisti dimostrarono il vivo compiacimento e la soddisfazione del pubblico, e serviranno senza dubbio ad incitare il bravo maestro nell'adempimento del suo non facile compito. Furono apprezzati tutti i pezzi eseguiti, in particolre la composizione del maestro stesso «Tempo di marcia» e il «Nabucco».

TRICESIMO

Onoranze alla memoria di Eugenio Zanuttini

Domenica 19, alle ore 11, nel Palazzo Municipale si scoprirà una lapide in memoria del compianto dottor Eugenio Zanuttini, per trent'anni medico condotto di questo Comune.

L'iniziativa di onorarne in modo imperituro la memoria, sorta sotto gli auspici del Comune ha trovato il consenso ed il plauso dell'intera popolazione.

Il Comitato presieduto dal dott. Asquini ha voluto che le onoranze avessero carattere locale. Le schede di adesione distribuite nel capoluogo e nelle frazioni vanno coprendosi di firme. E' un vero plebescito di riconoscenza e di ricordanza in tutta la popolazione verso Colui che per trenta anni prodigò tutto se stesso a vantaggio degli umili e dei sofferenti.

Le adesioni si ricevono anche presso gli uffici municipali.

MARTIGNACCO

Echi della Festa del Fiore nelle nostre Scuole

Per interessamento speciale del signor Direttore e del signor Podestà, anche gli insegnanti delle nostre scuole svolsero attività alacre ed efficace per la Festa del Fiore.

Alle lezioni illustrative di propaganda e all'opera svolta fuori della scuola, aprirono nelle singole classi una sottoscrizione a piccole offerte fra gli alunni, che fruttò complessivamente lire 50, che furono consegnate al Podestà accompagnate da una lettera cui l'illustre Capo del Comune colonn. cav. Cauli così rispose:

«Ringrazio la S. V. del versamento compiuto a nome dei fanciulletti delle scuole per la Festa del Fiore e mi compiaccio degli elevati sentimenti espressi e di quanto mi comunica sulla opera attiva e patriottica del personale insegnante.

«Nella mia opera di amministratore faccio grande assegnamento sulla collaborazione intelligente e appassionata Sua e delle signore maestre, convinto che l'opera degli educatori, quando è svolta con fede, è quanto più utile e benemerito esista fra le umane attività».

CRONACA CIVIDALESE

Il prof. Marcello Tomadini blasonista della Consulta Araldica

Nel silenzio, col lavoro e studio, da poco tempo il nostro concitadino Marcello Tomadini otteneva la laurea a professore di disegno, e si dedicava però ad altri studi. Tempo fa presso il Ministero dell'Interno veniva aperto il Concorso per quattro posti di blasonisti alla Consulta Araldica ed il Tomadini prese parte a questo concorso assieme ad altri 74 concorrenti da ogni parte d'Italia.

Egli in questi giorni avendo vinto il concorso è stato nominato blasonista della consulta araldica. Il significato della nomina non ha bisogno di commenti, ognuno deve riconoscere la sua importanza che è maggiore data la modestia del prof. Tomadini ha vinto con tanto successo questo concorso. Il prof. Tomadini, non onora solamente sè stesso e la Città natale ma anche il suo primo maestro il prof. Arturo Verderi, dal quale apprese i primi studi.

Il prof. Verderi allora direttore delle Scuole di Disegno, con la sua modestia opera, ha creato molti artisti ai quali oggi si aggiunge un altro il prof. Tomadini, al quale inviamo le nostre congratulazioni e l'augurio di una sempre più brillante carriera.

Filantropica opera

Per l'intressamento del benemerito direttore della Italcementi dott. Eugenio Paroli, ha potuto ottenere dalla Sede Centrale di Bergamo la cospicua somma di L. 5000 per inviare al monte e al mare 9 bambini bisognosi di cura, figli di operai addetti allo Stabilimento.

Di questa benefica e umanitaria opera, non è bisogno di rilevare il valore e l'importanza, doveroso solo rilevare, l'interessamento dell'egregio dott. Eugenio Paroli sempre primo in ogni opera di bene.

Alla Combattenti

Per l'incremento della biblioteca e sala di lettura, in corso di istituzione nella Combattenti, hanno versato ciascuna L. 100; la Banca Cooperativa e la Banca del Friuli succursale di Cividale.

La Presidenza a mezzo nostro rende pubbliche grazie.

La banda cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà il giorno di giovedì 16, alle ore 20.45 in Piazza Paolo Diacono.

Billi - «American» marcia — Rossini - «Cenerentola» sinfonia — Marengo - «Excelsior» parte prima — Cagnoni - Rimembranbze dell'op. «Papà Martin» — Boito - Poutpourri dell'op. «Mefistofele».

IL DISCORSO DEL DUCE

Lo storico discorso pronunciato il 26 maggio al Parlamento, dal Capo del Governo S. E. Mussolini, verrà illustrato giovedì 23 c. m. per iniziativa del fascio, dal prof. dott. Marino.

Ancora sull'assemblea della Società Operaia

Abbiamo annunciato l'assemblea generale della Società Operaia di M. S., convocata per giovedì 23 corrente.

La relazione a stampa diramata ai soci, reca il seguente appello della Direzione:

Consoci!

Il vostro spontaneo, sereno, unanime consenso — indice non dubbio della vostra matura comprensione — ha dato recentemente alla Società la sua normale Rappresentanza, composta di elementi animati di sincerità e devozione verso la Patria e dal sereno proposito di bene operare per la prosperosa esistenza di questa antica Istituzione.

La nuova Amministrazione non mancherà di lavorare per la soluzione degli importanti problemi imposti dai nuovi tempi, nel campo assistenziale e in quello popolare della cultura. Saranno studiate e gradualmente attuate quelle riforme e quei miglioramenti che renderanno fattiva, efficace e sempre più benemerita la nobile missione del nostro Sodalizio, che vanta gloriose tradizioni.

Uno dei primi atti del nuovo Consiglio è stato quello di lanciarvi un patriottico appello per collocare sulla facciata della Casa sociale, una Lapide che perennemente ricordi i nomi gloriosi dei Soci Caduti nella grande guerra. Questo riverente omaggio — di alta significazione patriottica e morale — col vostro generoso concorso riuscirà certamente degno del sublime ed eroico sacrificio di Coloro che tutto hanno dato alla Patria.

E nel vostro concorde buon volere, nel vostro generoso affetto per la nostra Istituzione, chi ne regge attualmente le sorti troverà l'ausilio più efficace, l'incoraggiamento migliore, lo sprone più energico a bene operare e degnamente assolvere il suo compito, secondo le direttive del Governo Nazionale e dell'illustre suo Duce, per il bene della Società, per il benessere vostro e delle vostre famiglie, che non può essere disgiunto dalla prosperità e dal glorioso avvenire della grande Patria immortale.

S. PIETRO AL NATISONE

Buona usanza

La Preside ed i professori del R. Istituto Magistrale versarono alla Cassa Scolastica dell'Istituto lire 70, e gli alunni del Corso Inferiore lire 23.55 per onorare la memoria del compianto signor Domenico Boscutti, suocero del prof. dott. Ciro Romano,

— Alla stessa Cassa versò lire 20 la prof. Maria Blasutigh per onorare la memoria dell'illustre geografo Olinto Marinelli nel primo anniversario della di lui morte.

L'Amministrazione ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

Cerimonia finale presso il R. Istituto Magistrale

Sabato, alle ore 9.30 la scolaresca tutta, riunita nell'aula di canto di questo Istituto Magistrale, ha dato un saggio di musica e di canto corale.

Erano presenti la signora preside prof. Maria Blasutigh; il collegio tutto degli insegnanti; le autorità cittadine e molte famiglie di professori ed alunni. La bella manifestazione artistica, in occasione della chiusura dell'anno, ha avuto una ottima riuscita mercè l'opera solerte e sapiente del prof. Giuseppe Gentile, insegnante di musica e canto in questo Istituto.

Porgiamo pertanto una parola viva di lode a lui ed agli alunni tutti, che hanno gareggiato in buona volontà per l'esito felice della cerimonia. Lo stesso prof. Gentile ha tenuto un applaudito discorso commemorativo su Beethoven, riuscendo con parola calda a rivelare all'uditorio l'anima sensibilissima del grande musicista. Un elogio particolare hanno meritato per l'intonazione della voce le alunne Crisetig Giuseppina nell'«Ave Maria» dell'Otello (Verdi) e in «Finestra che splendevi» (canzone attribuita a Bellini) e Tonelli Edvige nell'aria del Pergolesi «Se tu m'ami» e in «Quando tu mi guardi e ridi» di Mangolo; e per l'ottima esecuzione al piano gli alunni Aldo Specogna in un «Minuetto» di Beethoven ed Eliseo Strazzolini in una graziosissima «Piccola danza» del prof. Gentile. I cori tutti ottimamente preparati ed eseguiti.

Anima dell'organizzazione delle Festa è stata la signora Preside Maria Blasutigh la quale con la solita cura e con la sua attività instancabile rende sempre più prospera la vita di questo Istituto.

POVOLETTO

La battaglia contro la tubercolosi

L'esito della Festa del Fiore è stato assai lusinghiero, tenuto conto del tempo veramente pessimo e della terribile grandinata che, verso mezzogiorno, distrusse la maggior parte dei raccolti in diverse frazioni. Grazie all'attiva propaganda svolta dal Comitato, dalle insegnanti e dai reverendi Parroci si ebbe infatti un incasso di lire 833.70, così ripartite:

Frazione di Povoletto lire 126.50; Savorgnano 120; Sciacco 117.50; Ravosa 58.25; Salt 40.80; Sezione Combattenti di Salt 24; Famiglia Fattori di Bellazoia 30; Famiglia marchese Mangilli Ronchi Cecilia e figlie 150.

Veramente notevole e significativa l'offerta della famiglia marchesi Mangilli di Marsure di Sotto, fatta oltre le offerte date alle frazioni di Marsure e Povoletto; ad essa vanno i più sentiti ringraziamenti del Comitato.

L'attività dimostrata dalle signorine incaricate della raccolta è degna del maggior encomio.

NIMIS

Il raccolto bozzoli

Quest'anno il raccolto bozzoli è stato anche qui soddisfacentissimo. Nessuno dei numerosi bachicultori ebbe la minima lagnanza. Il prodotto ottenuto è abbondante e ottimo.

Una sola cosa ci meraviglia, che mentre nel passato si faceva gara tra gli ammassatori, data la speciale e più volte provata rendita dei bozzoli che qui si producono, quest'anno siamo.... e rimarremo senza «pesa».

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Solenne cerimonia ad Illeggio

Oggi nella chiesa parrocchiale di Illeggio nella ricorrenza del santo Taumaturgo di Padova è stata inaugurata una statua di San Antonio.

Alla sera cerimonia assisteva una grande folla di fedeli.

Il parroco di Illeggio don Osualdo Lenna già da qualche anno aveva divisato di istituire la festa del Santo Taumaturgo, concorde l'intera popolazione, ed oggi la fausta ricorrenza ebbe il suo lieto epilogo.

Alla cerimonia intervenne l'arcidiacono di Tolmezzo mons. Ordiner col cappellano don Antonio Mauro.

La bellissima statua, di grandezza naturale, collocata su apposito altare fra la venerazione dei fedeli, è stata benedetta da mons. Ordiner il quale con un eloquente sermone di circostanza ha dimostrato la fede, lo spirito di penitenza e di preghiera che deve unire le genti.

La popolazione intera si è abbandonata con esultanza alla celebrazione dell'avvenimento, stringendosi compatta attorno al suo parroco che si adopera per tenere vivo lo spirito dell'afede che eleva sulle umane miserie.

VILLA SANTINA

Adunanza magistrale

Invitati, si adunarono in questi giorni nell'aula maggiore della direzione i maestri di Villa Santina, Lauco, Ovaro, Preone, Enemonzo e Raveo.

Gli oggetti discussi furono: Croce Rossa — Festa della Scuola — Balilla — Piccole Italiane — Biblioteca magistrale — Libri di testo — Gare di canto — Pagelle scolastiche — Congedi — Esami — Atti d'esame Commissioni — Mostra di Venezia e di Cesena — Chiusura dell'anno scolastico 30 giugno — Orfani di guerra — Patronati scolastici — Asili Infantili.

DOGNA

L'inaugurazione del Rifugio «Attilio Grego»

Con l'inaugurazione del rifugio «Attilio Grego», l'Alpina delle Giulie prosegue la splendida opera di glorificazione dei suoi volontari caduti nella guerra di redenzione o sulla montagna.

La gloriosa collana cominciò col nome di Guseppe Sillani, espressione pura, bella di quello spirito ardente e battagliero che animò l'attività dell'Alpina nell'anteguerra. A questo s'aggiunsero i nomi di Ruggero Timeus, di Guido Corsi, di Luigi Pellarini, di Claudio Suvich, e per lodevole iniziativa della locale Sezione della Sucai, quelli dei fratelli Nordio e di Carlo Stuparich. Ed ora, alla serie gloriosa si aggiunge il nome di Attilio Grego, volontario di guerra socio protettore dell'Alpina travolto da una valanga il 28 dicembre 1925 al Pacco di Fa..a.

Da domenica, alla Sella Somdogna il rifugio «Attilio Grego» è aperto ai turisti e accanto vi sventola il grande tricolore offerto dai compagni di arme.

Il rifugio — solida costruzione in legno e muratura — a 1400 metri circa, è uno dei maggiori della Società Alpina delle Giulie, e serve a collegare il canale di Dogna con la Valbruna e a facilitare le ascensioni alpine possibili in queste due valli.

Alle ore 10.30 è seguita l'inaugurazione, presenti la famiglia Grego, numerose autorità (fra cui il nostro podestà), e circa trecento alpinisti e rappresentanti. Vi erano reparti con fanfara dell'8.o Reggimento Alpini e della 52.a Legione Alpina. La Società Alpina Friulana era rappresentata dai signori avv. Spinotti, Ferrucci e Colla del consiglio direttivo, e da un folto gruppo di soci.

Parlarono l'avv. Chersich presidente dell'Alpina delle Giulie, il signor Pagnacco segretario della Compagnia Volontari Friulani, l'avv. Spinotti per l'Alpina Friulana, il ten. colonnello Bombardi, il seniore Liuzzi e il capomanipolo.

Finiti i discorsi l'avv. Chersich diede lettura delle numerose adesioni.

Si schierarono, quindi, le rappresentanze ai lati del rifugio e la piccola Laura, la figlia di Attilio Grego, tolse il nastro che chiudeva la porta del rifugio, mentre la fanfara alpina lanciava le festose note squillanti che si perdevano - eco cento echi — per le belle ridenti vallate.

Dal Pordenonese

S. QUIRINO

Recite pro scuola

Ieri in San Quirino si svolse la festa Pro Dote della Scuola e con esito soddisfacente.

Il programma era vasto e variato, i fanciulli recitarono con sentimento e spigliatezza e furono applauditi dal numeroso pubblico accorso.

Fra gli intervenuti notammo il podestà con la sua signora; la Direttrice di questo Circolo scolastico, il nostro medico e signora; il segretario comunale e signora; il signor Luigi Volpe e consorte; la signora Malutta; il presidente del Patronato Scolastico; il segretario politico di questo Fascio; i maestri delle frazioni, il signor Bellassai; il signor Favero ed altri ancora.

I piccoli attori si fecero onore sia nel canto come nella recita.

La signora Direttrice ebbe parole di elogio per gli insegnanti che seppero così bene preparare gli alunni; infatti devono aver avuto una buona dose di pazienza e di costanza; noi pure da queste colonne mandiamo a loro i nostri rallegramenti, desiderosi di una replica che sarà per giovedì prossimo venturo con nuovo e svariato programma.

SPILIMBERGO

Assemblea dei Mutilati

Domenica alle ore 10 nella Sala del Consiglio Comunale del Municipio di Spilimbergo, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'annuale assemblea ordinaria dei Mutilati dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago.

Con belle ed appropriate parole portò ad essa il saluto della cittadinanza spilimberghese il Podestà avv. Zatti, che fu vivamente applaudito.

Per acclamazione venne chiamato alla presidenza il Consigliere Delegato dell'Opera Nazionale Mutilati di Udine cav. Alciati, che, ringraziando, disse di essere lieto, nei limiti consentitigli, di poter portare tutto il suo contributo assistenziale agli invalidi bisognosi.

Ebbe poscia la parola l'avv. Margarita per la relazione morale.

Questi, dopo di aver ricordato i compagni defunti, tra cui in particolar modo l'ex presidente rag. Arrigo Mongiat, diede relazione dell'attività assistenziale della Sezione e si diffuse a dar conto del congresso di Bolzano ed in particolar modo del nuovo orientamento sanzionato dallo Statuto votato all'unanimità nell'ultimo congresso.

Raccomandò poscia il tesseramento ed accennò, dopo la promulgazione della Carta del Lavoro all'importanza dei Sindacati. Chiuse il suo dire inneggiando al Duce dele nuove fortune della Patria e propose per l'approvazione tre telegrammi, uno al Duce, uno a Del Croix ed uno al Delegato Regionale, che furono approvati all'unanimità.

Il mutilato De Paoli fece la relazione finanziaria. Messe a partito le due relazioni, la morale e la finanziaria, furono approvate all'unanimità.

Alle ore 12.30 all'albergo «Stella d'Oro» fu servita una modesta refezione a cui parteciparono tutti i presenti all'Assemblea.

Levate le mense, dall'albergo, attraverso il centro, tutti i mutilati si recarano in gruppo a rendere omaggio ai Caduti al Parco della Rimembranza.

Dopo di che si sciolsero tra il più schietto, cordiale e fraterno entusiasmo.

VALVASONE

Attività sportiva del Auto Moto Club Valvasone

Il giovane Sodalizio locale che già altre volte ebbe a esercitare una sana propaganda sportiva per il motore; è ora alla vigilia di due manifestazioni che dovranno consolidare la capacità organizzativa dell'affiatata accolta di appassionati sportivi valvasonesi.

La manifestazione, che si svolgerà il giorno 29 giugno è il II Circuito di Valvasone approvato dal M. C. I. e valido per il titolo di campione friulano di velocità per l'anno 1927 e come III.a eliminatoria del campionato italiano aspiranti. La gara che si svolgerà sotto il Patrocinato dalla Rivista «Motociclismo» di Milano ha una ricca dotazione di premi, sia in denaro che in oggetti artistici, fra cui la Gran Coppa Veedol offerta dalla Società An. Lubrificanti Veedol di Genova ed altre medaglie pervenute alla Società organizzatrice. A circa venti giorni dalla corsa, parecchie sono le adesioni di corridori e rappresentanti, e qualcuno figura già ufficialmente iscritto. Le macchine ammesse sono fino a 175 cmc. fino a 350 cmc. e fino a 500 cm. di cilindrata, e potranno partecipare corridori aspiranti od esperti con licenza del Moto Club d'Italia. In seguito la Società organizzatrice comunicherà dettagliatamente il regolamento del II Circuito di Valvasone.

La seconda manifestazione è quella del Convegno di tutte le Società delle Tre Venezie al Brennero. Come in altra parte del giornale pubblichiamo, l'Auto Moto Club Valvasone d'accordo col Comitato Regionale Veneto del M. C. I. organizza la carovana friulana per aderire al desiderio di parecchi isolati motociclisti friulani e per accogliere quei motociclisti appartenenti a Società non aderenti al Convegno. Anche questa manifestazione che assume il carattere di una gita in grande stile, dovrà riuscire imponente, ed ha un grande significato patriottico giacchè al sacro confine del Brennero i motociclisti delle Tre Venezie, dinanzi alle autorità trentine renderanno omaggio ai martiri italiani caduti per la redenzione di quelle vette. Il Friuli non deve mancare a questa cerimonia che rinsalderà, al Brennero, i legami di cameratismo fra tutti i motociclisti, e noi plaudiamo alla bellissima iniziativa dell'Auto Moto Club Valvasone, e siamo certi che la rappresentanza friulana, inquadrata sotto il gagliardetto bianco celeste, sarà molto numerosa e rappresenterà degnamente la nostra terra.

Per norma di coloro che volessero prendere parte all'adunata del Brennero, le informazioni necessarie vengono fornite dalla Segreteria della Società, la quale riceve anche le iscrizioni.

CAVASSO NUOVO

Esito della Festa del Fiore

Dopo un'intensa propaganda del Comitato, presieduto dall'egregio dott. Ravasia, si fece anche nel nostro Comune la Festa del Fiore con esito soddisfacente. Furono incassate al netto L. 1310.25 spedite al Comitato provinciale. Va data una lode ai componenti del Comitato e alle signorine, che, sfidando il tempaccio, andarono alla colletta per le famiglie. Un plauso pure agli Insegnanti per la riuscita della festicciola nella Sala Operaia.

Club Sportivo

Si è costituito il Club Sportivo cavassese. Tutta la balda gioventù dai 16 anni in su si è associata a questa utile istituzione, che mira a irrobustire e ingentilire il corpo con esercizi ginnici ed atleici nonchè con passeggiate istruttive in collina ed in montagna.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Enemonzo: Contributo Assoc. «Pro Carnia» — Carlino: Contributo acquisto bandiera RR. CC. — Udine: Alienazione terreno — Porcia e Povoletto: Contributo Sez. Balilla — Spilimbergo: Reg. servizio pubbliche affissioni — Forni Sopra: Concessione piante Sig. De Paoli — Bagnaria Arsa: Contributo mostra granaria — Moggio: Contributo alla Soc. Tiro a Segno — Latisana: Contributo concorso spesa per assistenza sanitaria in Lignano durante stagione balneare — Azzano X: Contributo sottoscriz. memoria cav. Dolfini — Pasiano: Acquisto striscia terreno — Treppo Grande: Contributo fornitura vestiario balilla e acquisto gagl. — Zuglio: Contributo mostra bovina Arta Zuglio — Sv. cauzione Ditta Nigris per utilizz. bosco Mediana — Maniago: Contributo al Patronato Nazionale — Povoletto: Transaz. eredi Zanussi per crediti spedalità — Treppo Carnico: Vendita striscia terreno — Casarsa: Modifica Reg. polizia rurale — Prata: Contratto fornitura energia elettrica — Morsano: Aumento interesse con la Cassa Risp. Verona — Maniago: Aumento polizza assicuraz. incendi — Faedis: Lotta contro le arvicole — Udine: Contributo alla scuola Giov. da Udine — Maniago Contributo Soc. Tiro a Segno, Contributo Confederaz. Enti Autarchici — Vito d'Asio: Aumento del quarto tariffa tassa cani — Palazzolo: Applicazione addiz. comunale sull'imposta complement. — Mantenimento tassa esercizio per il 1927 — Cordenons: Aggiunta al Reg. organico di un art. riguardante fornitura vestiario ai salariati — Zoppola: Modificazione Reg. organico — Cividale: Cong. Carità. Concess. mutuo all'Ospedale — Aviano: Cong. Carità e Ospedale. Cessione terreno a Ditta Rizzo — Buia: Cessione ritaglio stradale — Gemona: Cessione terreni — Varmo: Costruzione ponte sul fiume Varmo — Cordenons: Pagamento alla Coop. di Lavoro costruzione canale d'irrigazione e interessi di mora — Paluzza: Mutuo acquedotto di Cleulis Accettazione.

AFFARI RINVIATI

S. Daniele: Esonero cauzione commerciale a Valenti Giulia, Verone Domenico, Corezzola Cingi, Damiani Maria, Pischiutta Pietro, Buttazzoni Angelo, Benetti Giacomo, Micello Domenico, Canciani Maria, Buttazzoni Pietro, Malagò Natale, Tabacco Luigia, Clocchiatti Aristide, Diolainti Rosa. Sv. cauzione farmacista Mareschi — S. Martino: Contributo indennità al custode carcere — Morsano: Quota indennità licenziamento al custode — Udine: Casa Ricovero, Reg. organico impiegati — Reana: Concessione sussidio O. N. Balilla — Forni Sotto: Contributo Associazione Pro Carnia.

AFFARI VARI

S. Vito Tagliam.: Ospedale Civile - Lascito Mons. Coccolo (parere favorevole) — Aviano: Ricorso Cecchella contro tassa industria (respinge) — Aviano: Acquisto area per fabbricato scolastico (parere favorevole) — Porcia: Ricorsi contro tasse comunali (parte accoglie, parte respinge).

CRONACA CITTADINA

GLI AFFITTI

Provvedimenti governativi

Ieri si è riunito in Roma il Consiglio dei Ministri, presieduto da S. E. Mussolini.

La locazione degli immobili urbani

Il Capo del Governo, Ministro per l'Interno anche in riguardo al costo della vita ai salari e alle condizioni dell'industria chiarisce le direttive per l'azione futura, e propone, di concerto col guardasigilli, uno schema di Regio Decreto-legge (che il Consiglio dei Ministri ha approvato) riguardante le locazioni degli immobili urbani. Tale provvedimento non mira a richiamare in vita anche norme vincolistiche, ma soltanto a coordinare il corso dei prezzi delle locazioni con la generale politica dei prezzi che sul mercato nazionale procedono in stretta connessione colla rivalutazione della moneta. Si tratta di adeguare in una forma approssimativa, che è la sola possibile in così delicata materia, i vecchi prezzi delle locazioni all'aumentato valore della lira.

Ecco il testo del provvedimento:

Art. 1. — *A decorrere dall'andata in vigore del presente decreto non potranno essere aumentate le pigioni annualmente corrisposte per le locazioni di case di abitazione e di negozi o locali adibiti ad uso diverso dall'abitazione.*

Art. 2. — *A decorrere dal primo Luglio 1927 le pigioni corrisposte per la locazione di case di abitazione di non più di cinque stanze dichiarate abitabili anteriormente al primo Gennaio 1919 non potranno eccedere il quadruplo delle pigioni corrisposte nel 1914 dagli stessi inquilini, coinquilini diversi, e qualora lo superino, saranno ridotte a tale misura.*

Art. 3. — *Pure a decorrere dal primo Luglio 1927 le pigioni corrisposte per la locazione di case di abitazione di non più di cinque stanze dichiarate abitabili dopo il primo Gennaio 1919 saranno ridotte del 15 per cento.*

Art. 4. — *Pure a decorrere dal primo Luglio 1927 le pigioni corrisposte per la locazione di case di abitazione di un numero di stanze maggiore di cinque e non maggiore di otto saranno ridotte del 10 per cento.*

Art. 5 — *Sempre a decorrere dal primo Luglio 1927 le pigioni corrisposte per la locazione di negozi o di locali adibiti a uso diverso dall'abitazione saranno ridotte da un minimo del 10 ed un massimo del 20 per cento. Si applicherà sempre la riduzione massima per i negozi di generi alimentari.*

Art. 6 — *Le riduzioni come sopra stabilite si applicano anche nel caso di sublocazioni totali o parziali. L'ammontare della pigione ai fini delle riduzioni suddette è costituito dalla somma complessiva che l'inquilino deve corrispondere al locatore in corrispettivo del godimento della casa, anche se una parte di tale somma piuttosto che a titolo di pigione, figuri dovuta come speciale corrispettivo di determinate prestazioni accessorie relative al godimento della cosa.*

Per le locazioni o sublocazioni di case mobiliate, la riduzione sarà effettuata sulla pigione complessivamente fissata.

Art. 7 — *Le riduzioni stabilite negli Articoli precedenti si applicano sulle pigioni corrisposte al momento dell'entrata in vigore del presente Decreto e per i nuovi contratti di locazione stipulati prima di questa data e da avere attuazione dopo di esso le riduzioni decorreranno dallo inizio di attuazione del nuovo contratto.*

Il prezzo di locazione ridotto in conformità del presente decreto vale anche nei confronti degli inquilini che succedono nel godimento dell'immobile, o quelli aventi all'attuazione del presente decreto, contratti in corso o comunque già stipulati.

Art. 8. — *In mancanza di accordo il Pretore del Mandamento, su ricorso del conduttore, sentite le parti, senza formalità di procedura, stabilirà con provvedimento non soggetto a gravame, la misura della riduzione, entro i limiti stabiliti dagli articoli precedenti. Tutti gli atti del procedimento sono esenti da tasse e diritti e per il rilascio di copie dei provvedimenti, son dovute solo le spese di scritturazione.*

Quando l'ammontare della pigione corrisposta nel 1914 non risulti con precisione e vi siano contestazioni, il Pretore le determinerà approssimativamente, tenendo conto del prezzo medio di quell'epoca per locali analoghi in analoghe località. Nello stesso modo provvederà il Pretore quando trattasi di locali a cui siano state apportate trasformazioni o miglioramenti. Se la domanda di riduzione di pigione sia presentata al Pretore dopo il 31 luglio 1927, la riduzione di pigione avrà effetto con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla data della presentazione della domanda. Fino a che il Pretore non abbia provveduto sulla domanda, rimane fermo nel conduttore l'obbligo di corresponsione della pigione nella misura pattuita, salvo a trattenere sulle pigioni successive le somme pagate in più.

Art. 9. — *Quando per contratto o per consuetudine la pigione debba essere pagata a rate anticipate superiori al trimestre, ovvero quando a titolo di deposito sia dovuta al locatore una somma superiore ad un trimestre di pigione, il conduttore può chiedere al Pretore che i pagamenti anticipati siano fatti a trimestre o che il deposito cauzionale venga ridotto a tre mensilità di pigione. Il Pretore, sentita l'altra parte, provvede sulla domanda che è proposta con ricorso. Il provvedimento del Pretore non è soggetto a gravami. Esso non ha per effetto la restituzione della somma già pagata, ma verrà esecuzione a cominciare dalle successive scadenze delle rate di affitto in occasione delle quali il conduttore potrà ritenere la parte di deposito cauzionale pagata in eccedenza.*

Art. 10. — *Le disposizioni del presente decreto non si applicano alle locazioni di case tipo economico o popolari appartenenti a società cooperative enti o istituti i quali abbiano come loro finalità di darle in affitto con particolari facilitazioni. Esse si applicano anche nel territorio dell'Alto Commissario di Napoli. Il Ministro della Giustizia è autorizzato a dare con suo decreto istruzioni per l'esecuzione del presente Decreto-Legge che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e verrà presentato al Parlamento per la conversione in legge rimanendo autorizzato il ministro della giustizia alla presentazione del relativo disegno di legge.*

L'avv. cav. Pietro Linussa è morto

Questa mattina, pochi minuti dopo le otto, ha cessato di vivere l'avvocato cav. Pietro Linussa, nato a Martignacco l'8 marzo 1838. Egli è morto a breve distanza dal nipote ing. Odorico Valussi; onde il nuovo lutto che colpisce la famiglia Linussa è sentito più profondamente della cittadinanza riconoscente alle famiglie Valussi-Linussa per la loro costante ed operosa devozione alla piccola ed allagrande Patria.

L'avv. Pietro Linussa, fu patriota fervente, professionista coscienzioso ed in ogni suo atto cittadino integerrimo, degno di rispetto e di onore. La sua parola era sempre franca e sincera, con amici e consenzienti e con oppositori. Lo ricordiamo nella sua piena virilità, quando nella Libreria Gambierasi in via Cavour egli era quotidiano frequentatore assieme ai maggiori esponenti del partito così detto «moderato» udinese: Marco Volpe, senatore Antonino di Prampero, Carlo Luigi Schiavi, Leonardo Rizzani senior, Antonio Fanna, Nicolò Mantica, Giovanni Gropplero ed altri veramente nobilissimi cittadini. La Libreria Gambierasi, già distintasi durante l'oppressione straniera per l'ardimento col quale procurava la venuta dei libri poi, particolarmente nel periodo dal 1870 al 1876, poteva chiamarsi come il centro politico non solo della città ma anche della Provincia, poichè nessuno dei comprovinciali più in vista per meriti personali o per pubbliche cariche, venendo a Udine, mancava di farvi la sua comparsa; ed ivi, ogni interesse della città e provincia era vagliato e discusso, tanto che gli avversari le avevano data la qualifica di «Prefettura di via Cavour». E la parola, il giudizio dell'avv. Linussa vi erano ascoltate — come furono anche dopo, perchè sapevasi che dalla sua bocca uscivano ponderate e, se per avventura non sempre giuste, sempre però ispirate ad una rettitudine scrupolosissima, ad un sentimento di rigida onestà.

L'avv. Pietro Linussa coprì varie cariche di fiducia, in commissioni, in consigli d'Istituti pubblici e di Enti privati: dal 1893 al 1896 fu membro della Commissaria Uccellis.

Durante la guerra, ebbe l'altissimo onore di ospitare nella sua villa di Torreano S. M. il Re — il primo Soldato d'Italia, che aveva stabilito la propria residenza colà per essere più vicino ai luoghi dove più cruenta e accanita si svolgeva la lotta.

Nel tristissimo anno della occupazione nemica che seguì a Caporetto, fu membro del Comitato provvisorio cittadino che resse la città, dal novembre 1917 al maggio 1918 cercando fra mille quotidiane difficoltà ogni mezzo per diminuire il disastro materiale e morale della barbara oppressione. Venuto il giorno della Vittoria fu il primo degli uomini autorevoli cittadini che abbracciasse e baciasse piangendo la gagliarda italiana avanguardia delle truppe liberatrici.

Da parecchio tempo l'avv. Pietro Linussa, ormai carico d'anni, viveva appartato. Non usciva di casa se non pienamente accompagnato dal figlio cav. Eugenio. Soffriva gli acciacchi conseguenti alla tarda età. Ma la catastrofe non sembrava così vicina. Ie-
Ci scrivono da S. Vito al Tagliam.:
ri stesso potè alzarsi... Senonchè nel pomeriggio lo colse improvvisa e violenta la febbre. Il cav. dott. Pitotti trovò già sviluppata la polmonite. Stamane, il buono e benemerito vegliardo soccombette.

Noi c'inchiniamo con venerazione dinanzi la salma di Lui, che bene meritò della sua Terra. Ed alla nobile Donna che gli fu amorosa compagna, signora Costanza Valussi ed al figlio avv. Eugenio esprimiamo la più profonda compartecipazione al loro dolore.

LE CONDIZIONI DI ALDO FABBRO

Il segretario del Dopolavoro Sportivo Aldo Fabbro, ferito nella fatale disgrazia di domenica, si trova sempre in gravi condizioni.

Ha passato la notte non molto tranquilla con febbre alta. Questa mattina era un po' meno agitato.

Data la robustezza del Fabbro i medici dell'Ospedale non disperano di salvarlo.

RIDUZIONE DI TARIFFE

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi comunica che le riduzioni delle tariffe apportate dal R. D. L. N. 837 del maggio u. s. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 7 corrente, sono applicabili a decorrere dalla mezzanotte del 21 giugno andante.

NON MALTRATTATE LE BESTIE

Dalla Polizia Urbana venne denunciato all'autorità giudiziaria il ragazzo Giuseppe Marioni di N. N. e di Giuseppina Maroni di anni 16 abitante nella baracca n. 9 in Gervasutta.

Il ragazzo venne scorto da una guardia rurale mentre si divertiva a prendere a calci, nella propria abitazione due gattini, uccidendone uno e spezzando le gambe all'altro.

Nel Mondo Scolastico

I PROMOSSI

R. Scuola Magistrale «C. Percoto»

Alunne promosse dalla 1ª alla II. superiore: Barbetti Elda — De Faccio Graziella — Durigoni Guido — Navarons Alma — Menegon Giovanni — Morassi Ettore — Polentarutti Tullio — Polverosi Giuliana — Russo Elvira — Alessio Lucia — Colle Ines — Giulini Teresa — Guerrazzi Tecla — Schiano Emilia — Tavoschi Annina — Zanetti Maria.

Dalla IIIa Superiore: Bellina Annita — Cattaruzzi Vittorina — Codolin Maria — De Rosa Ada — Ferrucci Maria — Geremia Aldo — Mainardi Alceste — Mauro Mirta — Petris Olimpia — Russo Anna — Silvana Anna — Zamolo Severina — Zanier Pia — Bodini Sofia — Bon Alice — Cotterli Ada — D'Arienzo Ester — Gaudio Ottavia — Malignani Geromina — Mattioni Virginia — Nonino Teresa — Rettore Maria — Sabbadini Maria — Sbaiz Alma — Venuti Elda.

ARTE e TEATRI

"Il musicista del villaggio" DI O. STRAUSS

La vecchia operetta dello Strauss ha deliziato iersera il non numeroso pubblico al Sociale: veramente, più che operetta, la potremmo definire opera semi-lirica, tali e tante sono le forme eterogenee del lavoro, mutabilissime ma tutte derivanti o concomitanti in un'unica ripresa: il valzer!

Eppure come ci sembrano lontani i tempi in cui l'abuso del valzer era di prammatica, in cui, come in questa, tutte le operette eran ricamate su motivi sentimentali, e lentamente degradavano ai finali non con gli ipersuoni moderni ma con stile e forme patetiche o semicaricaturali! Ed è per questo, forse, che queste lunghe e ininterrotte serie di duettini amorosi intramezzati a marce più o meno piene di ghiribizzi talora sembrano stancarci, poichè siamo abituati a orchestrazioni più ampie, più dense di comicità o di ballabili a base di sguaiati rimbombi: ma come fa bene questa musica d'un tempo, come accarezza l'animo, come ci convince e ci rapisce, come vuole quasi lasciarci più buoni!

Buona, sotto tutti gli aspetti, l'esecuzione.

A stasera la graziosa operetta del Kollo «La stella di New York» per serata d'onore dell'esilarante comico Gino Bianchi.

Domani sera ultima recita con la replica di «Clo-Clò» di Franz Lehar.

E. Fab.

SPORT

L'inaugurazione del gagliardetto dei Liberi Calc. di S. Osvaldo

Ricordiamo che domani 16 giugno la «Associazione Liberi Calciatori S. Osvaldo» inaugurerà il proprio gagliardetto sociale. La folla degli appassionati si riverserà certo numerosa per assistere alla modesta, ma simpatica cerimonia e per partecipare alla partita di calcio che si prevede interessante.

Antagonista della balda compagine dell'A. S. Osvaldo sarà la brillante squadra della «Ass. Sportiva Cormons». La partita avrà inizio alle ore 15 precise.

E' assicurato l'intervento della Banda di Basaldella.

Per tale occasione le autovetture che fanno servizio per S. Osvaldo partiranno da P. V. Emanuele ogni quarto d'ora.

La V. Coppa Sanvito

L'Unione Sportiva Sanvitese sta ultimando l'organizzazione della grande gara di giovedì prossimo. Tutto sarà disposto in modo da evitare qualsiasi inconveniente. Il percorso sarà abbondantemente segnalato onde evitare possibili errori di strada. Gli organizzatori si sono assicurati la collaborazione delle varie Società Sportive Politiche, Enti, ed appassionati dei paesi attraversati dalla corsa.

Numerosi sono fin'ora gli iscritti. Fra essi figurano Cattel, che otto giorni fa ha portato a termine il suo Giro d'Italia; Tajarol e Gatesco che pure parteciparono alla massima gara ciclistica nazionale; il vincitore dello scorso anno, Galluzzo e tutti indistintamnete gli elementi friulani di quarta categoria, con in testa il campione veneto Gregoris. Altri ancora hanno assicurato la loro partecipazione alla gara, e tutto fa prevedere quale successo avrà questa competizione che difficilmente altre città come Sanvito può vantare.

L'elenco dei premi è il seguente: primo arrivato bicicletta Ives gran lusso del valore di L. 800; secondo arrivato lire 400; terzo 250; quarto 200; quinto 150;; sesto 100; settimo 70; ottavo 50; nono 35; decimo e fino al quindicesimo lire 25 cadauno. Per la quarta categoria i premi sono cinque: lire 75, 50, 30, 30 e 15. Di rappresentanza vi è la magnifica e ricca Quinta Coppa Sanvito, definitiva per la Società meglio classificata nei primi 10 arrivati. Ai suddetti premi si debbono aggiungere quelli condizionati e varii di traguardo lungo il percorso. Si rammenta che le iscrizioni si chiudono alle ore 24 di oggi, mercoledì 15.

Ottavio Bottecchia è morto!

Le ultime ore del popolare campione

Per telefono da Gemona, ore 8:

Ottavio Bottecchia, il popolarissimo campione ciclista degente all'Ospedale di Gemona (in seguito a gravissime ferite riportate in una caduta fatta mentre si allenava lungo la strada del lago di Cavazzo) è in fin di vita.

Aveva passato in tranquillità anche la notte da lunedì a martedì, ciò che alimentava nei famigliari le più liete previsioni. Ma purtroppo, verso le 14 di ieri, e condizioni dell'infermo andarono improvvisamente aggravandosi; la febbre salì a quaranta gradi e una complicazione addominale fece perdere ai medici curati ogni speranza Bottecchia è entrato iersera in istato preagonico, tanto da far temere di ora in ora una catastrofe. Tutta la notte vegliarono al suo capezzale la madre, la moglie, altri congiunti e i sanitarii Il corridore ha ricevuto i conforti della Religione.

Le ultime notizie

Per telefono da Gemona, ore 10.30:

Stamane le condizioni di Bottecchia continuano ad essere disperate. E' una vita che lentamente si spegne.

Il decesso può avvenire da un momento all'altro.

Il decesso

Per telefono da Gemona 10.43:

Alle 10.40 Ottavio Bottecchia è morto.

In memoria di un artista

Sabato ricorreva il quinto anniversario di una mortale disgrazia che ha commosso allora fortemente la cittadinanza, e il cui ricordo ancora commuove: la disgrazia che portò a tragica morte il giovane artista Fernando Fabrini; temporaneamente ospite di Udine con una compagnia che agiva sulle scene del nostro Sociale, rimasto vittima di un investimento automobilistico.

Per la ricorrenza, è stata celebrata nella Cattedrale una Messa di suffragio, con accompagnamento musicale (organo, egregio maestro signor Giulio Gremese; violino, prof. Eligio Ciriani e violoncello, prof. Celio Marchetti — distinti artisti entrambi) i quali hanno eseguito magistralmente scelti brani di musica sacra. La soprano signorina Remigia Bianchi, nostra concittadina, cantò con devozione profonda e squisito sentimento artistico la celebre «Ave Maria» del Gounod.

Assistevano alla mesta funzione il maestro Giusto Furlan e la sua gentile signora in rappresentanza della Famiglia Fabrini; gli artisti della Compagnia d'Operette Jole Pacifici; il fotografo signor Giovanni Paris; il cav. Domenico Ferrari; il signor Italo Baratta; il maestro Antonio Peller; il prof. Giuseppe Massaro in rappresentanza del Sindacato Orchestrale Udinese; il maestro Alcibiade Ciriani; la famiglia Mantellato; il signor Federico Botti; il reverendo Padre Cappuccino Custode del Cimitero monumentale, e molti altri ancora.

Terminata la solenne mesta funzione in Duomo, tutti gli intervenuti si recarono al Camposanto, dove il Padre Custode impartì la benedizione al tumulo che racchiude le spoglie del compianto artista; e gli intervenuti resero omaggio di preci e di fiori alla cara memoria.

A nome della sventurata madre che tutt'ora piange e piangerà finchè le dura la vita il suo indimenticabile Fernando, la famiglia Furlan ringrazia tutti i buoni che hanno partecipato alla pia commemorazione o che in altro modo hanno contribuito ad onorare la memoria dell'adorato figlio.

NOZZE AUSPICATE

Ieri, col doppio rito, si unirono col dolce nodo dell'amore la buona e colta signorina Noemi Passalenti e il dottor Giuseppe Puicher di Spilimbergo.

Testimoni per la sposa: il cognato ingegner Paolo Masieri e il cugino rag. Domenico Verier; per lo sposo il signor Aurelio Malagnini e il notaio dott. Giacomo Del Bianco.

Gli sposi, fatti omaggio di ricchi doni e infiniti fiori, accompagnati dagli auguri di parenti ed amici partirono per un lungo viaggio.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore8 .18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.00 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Nuovi treni per Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 17.25 — 18.25.

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.

Una seconda conferenza a Bologna dell'on. Leicht

L'on. prof. Leicht ha tenuto ieri sera nella sala dell'Università Popolare alla casa del Fascio di Bologna dinanzi ad un numeroso uditorio una seconda conferenza sulla carta del lavoro illustrandone largamente la parte economica e sindacale. L'oratore è stato alla fine della conferenza vivamente applaudito. Domani sera l'onor. Leicht terrà una terza conferenza del lavoro trattandone la parte giuridica.

SEDUTA DEL COMITATO PROV. ORFANI DI GUERRA

Nell'ultima seduta del Comitato Provinciale degli Orfani di guerra è stato preso atto della nomina del col. cav. uff. Attilio Mombellardo, e confermato il cav. P. E. Tonini quali delegati Provinciali in seno al Comitato Provinciale.

Poscia fu confermato l'on. co. Gino di Caporiacco e nominato l'ing. Carli di Palmanova a membri del Comitato Provinciale presso l'Istituto orfani di Rubignacco.

Fu accordato un acconto complessivo di lire 40 mila all'Ospizio Marino Friulano per la cura Marina agli orfani di guerra; e disposti varii sussidi per assistenza sanitaria e di ricovero per fini di custodia in varii Istituti.

Il Comitato ha inoltre autorizzato parecchie iscrizioni nell'elenco «Orfani di Guerra» con speciale riferimento a orfani di ex combattenti decessi per malattie contratte in guerra; e la cancellazione di parecchi altri, trasferitisi in altre Provincie.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
Federazione Provinciale Friulana

La Segreteria Federale comunica che l'illustrazione del Discorso del Duce ai fascisti della Provincia, fissata per domenica 19, può effettuarsi anche agevolando così alcune circostanze locali, nei giorni compresi tra sabato 18 e giovedì 23 corrente.

LA FESTA DELL'ARTIGLIERIA

Oggi, come abbiamo già annunciato, in ricorrenza della Battaglia del Piave (giugno 1918) e Festa dell'Arma di Artiglieria, gli artiglieri del 5. Reggimento pesante campale eseguiranno un programma ginnico militare nella Piazza Umberto I. a partire dalle ore 17.

Successivamente gli Ufficiali del Reggimento offriranno un vermouth d'onore ad autorità ed invitati nelle sale del loro Circolo.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In sostituzione di fiori, in morte di Emilio Heckhe, versarono lire 76 i seguenti signori: Del Mestre; Marcotti; Fasano; Bareschi; Roggia; Zanco; Zecca; Pizzato; Cilla; Di Reggio; Toffoletti; Feruglio, Lodolo, Cimiotti, eZaro.

* * *

Per onorare la memoria di Silvia Pirona Tomadoni, la famiglia Tomadoni versò lire 1000 così divise:

Congregazione di Carità L. 200
Orfani di Rubignacco 200
Istituto Tomadini 100
Casa di Ricovero 100
Dante Alighieri per iscriverla fra i soci perpetui 200
Croce Rossa per iscriverla fra i soci perpetui 200

Fra i profumi e la moda
Compiacimento di Principi

Graditissimo ci è riuscito il leggere nei giornali di Venezia e di Padova, la narrazione delle visite fatte a quella interessante Mostra Campionaria da parte delle Loro Altezze Reali il Duca di Pistoia (nel giorno della inaugurazione) e del Principe Ereditario (domenica ultima passata); e del compiacimento che gli Augusti Visitatori espressero, dinanzi ad alcune mostre particolari che maggiormente vi spiccano Fra queste, hanno fermato l'attenzione così del Duca di Pistoia come del Principe di Piemonte le due affascinanti Mostre della Ditta Longega, che anche a Udine (come a Venezia, dov'è la Casa Madre, e in altre città d'Italia) tiene il primato fra i negozi di profumerie, articoli di moda, guanti, gingilli ed altri oggetti.

Per troppo lungo tempo l'Italia dovette ricorrere alle Case estere, massime francesi, volendo provvedere simili articoli che formano «le piccole delizie della vita» delle nostre donne. Ora la Ditta Longega ha voluto — e vi è riuscita trionfalmente — soppiantare le Case estere, superandone in purezza e dolcezza i profumi, in artistica squisita eleganza di forme i variati articoli, ed anche nella delicatezza accurata della presentazione. Ecco perchè il vivo compiacimento espresso dagli Augusti Principi tornò graditissimo anche a noi, che ammiriamo i prodotti della Casa e le sue «novità» frequenti nel ricco negozio di Piazza Vittorio Emanuele.

Il sig. Longega stesso fu guida a S. A. R. il Duca di Pistoia nella visita all'attraentissima esposizione — disposta con signorilità e squisito gusto che sono tradizionali, ormai, per questa Casa di fama mondiale; ed ebbe quindi la massima soddisfazione di udirne personalmente gli elogi e le congratulazioni e di veder l'Albo d'oro della propria Ditta onoratissimo di accogliere la firma di Sua Altezza.

Il Principe Ereditario, nella visita generale (in cui gli fu guida il Presidente della Fiera senatore Indri), si soffermò a lungo davanti alle due mostre Longega, ammirandone la varia attraente bellezza Erano presenti (narrano i giornali) il titolare signor Emilio Longega col fratello sig. Ricciotti. Una figlia di quest'ultimo, la graziosa bambina Mirella, con spontanea grazia fece omaggio al Principe di un mazzo di rose bianche legate con nastro azzurro, mentre il signor Longega pregava l'Augusto Ospite di accettare una artistica anfora di Murano, racchiusa in elegante cofanetto in cuoio veneziano e contenente un flacone del rinomato profumo «Colonia Origan Longega». Il Principe gradì moltissimo entrambi gli omaggi e ringraziando strinse la mano al sig. Longega con espressioni di vivo elogio per aver saputo raggiungere tale perfezione nei suoi prodotti, ad incremento della industria nazionale.

RIUNIONE DEI GIORNALISTI

Si fa vivo appello ai giornalisti, perchè intervengano alla riunione per la Cassa Pia di Previdenza, che seguirà sabato 18 corr. alle ore 17, nella sala della Stampa presso il palazzo delle Poste.

Solenni commoventi onoranze
alla salma del vice brigadiere Artale

« E' l'Arma della fedeltà immobile nell'abnegazione silenziosa: l'Arma che nel tolto della battaglia e di qua della battaglia, nella trincea e nella strada, nella città distrutta e nel camminamento sconvolto, nel rischio repentino e nel pericolo durevole dà ogni giorno prova di valore, tanto più gloriosa quanto più avara le è la gloria »

Così scrisse dell'Arma dei Carabinieri Reali, Gabriele d'Annunzio In quelle alate parole, il sublime cantore ha sintetizzato tutte le glorie dell'Arma.

Parole, che ieri, dinanzi alla salma del vice brigadiere Salvatore Artale, abbiamo mentalmente rievocate, recitando una ben degna elegia.

Poichè Salvatore Artale è una vittima del dovere, una delle tante che formano il patrimonio glorioso della Benemerita.

Vittima della strada Lui, che i campi della guerra avevan visto valoroso combattente; vittima non pertanto meno gloriosa.

Commosso tributo

La cittadinanza, che con profondo cordoglio aveva appreso la sciagura automobilistica di domenica, ha accompagnato ieri all'estrema dimora la salma martoriata.

Commossa sentita manifestazione.

Autorità e popolo, cittadini di ogni età sesso e condizione, accomunati in un reverente omaggio.

Molto prima dell'ora fissata per i funebri gran folla di cittadini si era data convegno nei pressi di Porta Pracchiuso, nelle adiacenze dell'uscita posteriore dell'Ospedale Militare. E gli albi per le firme andarono ricoprendosi di firme. Un plebiscito affettuoso.

Vi erano fra il popolo gli ex combattenti, e i mutilati di guerra, e le madri e vedove dei Caduti in guerra e i congiunti dei Caduti fascisti, accanto a rappresentanze dell'Esercito e della Milizia Nazionale. Significativa fusione di anime, forgiate nel crogiuolo del sacrificio oggi prone dinanzi al nuovo Caduto.

E vi erano dame in gramaglie e popolane con i segni della fatica impressi sulle vesti dimesse. E tutte recavano fiori, fiori e preci per la vittima del dovere.

Udine non poteva offrire più commovente spettacolo.

Il corteo

Verso le 15 va lentamente formandosi il corteo: imponente, solenne.

Lo aprono alcuni civici pompieri e la Banda del Secondo Fanteria « Savoia », diretta dal m. Maresciallo Marchetti, cui fanno seguito carabinieri e militi della M. V. S. N. recanti magnifiche ghirlande. Sui serici nastri leggiamo le seguenti dediche: Il Prefetto; il Podestà di Udine; i sottufficiali e carabinieri della Legione; i funzionari ed impiegati della R. Questura; gli ufficiali del Presidio Militare di Udine; Gorgio Basta con infinito dolore; Comune di Feletto Umberto; la 63.a Legione Tagliamento; la 3.a Centuria della Legione Tagliamento; la 1.a Legione della Milizia Forestale; il Dopolavoro Sportivo; il comandante e gli agenti di P. S. della Tenenza di Udine.

Un soldato di Sanità con il simbolo della Croce precede due plotoni armati di Carabinieri Reali in alta uniforme e di militi della M. V. S. N. Il cappellano militare dell'Ospedale Militare capitano cav. Casonato ed altri sacerdoti incedono salmodiando dinanzi alla bianca carrozza funebre. Nel feretro questa è deposta la bara, avvolta nel tricolore e con sopra la giubba e il copricapo del compianto brigadiere. Reggono i cordoni sei colleghi del defunto. Ai lati della carrozza sono appese tre grandi ghirlande, degli ufficiali della Legione Carabinieri Reali di Trieste, degli ufficiali della Divisione Carabinieri Reali di Udine e dei sottufficiali e carabinieri della stessa.

Seguono immediatamente il R. Prefetto comm. avv. Iraci, il gen. comm. nob. Sircana comandante la Divisione Militare, il gen. comm. Giubbilei comandante il 2 Comando Superiore di Cavalleria, il colonn. cav. uff. Sterzi comandante la Legione Carabinieri Reali di Trieste. Vengono poi sia numerosi altri ufficiali; fra i quali notiamo: ten. colonn. cav. co. Scribani Rossi di Cerreto comandante la Divisione Carabinieri Reali di Udine, colonn. cav. Fantino comandante il Distretto Militare, colonn. cav. Guillet comandante il Regg. Cavalleggeri del Monferrato, il colonn. cav. Delli Ponti comandante il 5. Regg. Artiglieria Pes. Campale, il ten. colonn. cav. dott. Zanuttini direttore dell'Ospedale Militare, il seniore cav. Macellari comandante la 63.a Legione Tagliamento, con l'aiutante maggiore cav. Vannata (nonchè altri ufficiali del 2. Fanteria, dell'8.o Alpini, della R. Guardia di Finanza, del Commissariato, della R. Aeronautica, il capit. Carinelli e il ten. Schiano dei Carabinieri, comandanti rispettivamente la compagnia esterna e la Tenenza. Delle altre autorità civili vediamo: cav. Tonini in rappresentanza del Podestà assente, comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale dell'amministrazione Provinciale R. Questore comm. avv. Bodini, vice Questore cav. uff. dott. Mastrangelo, Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi; cav. uff. dott. Carnesi presidente della II.a Sezione del Tribunale, cav uff. dott. Marconcini Capo di Gabinetto del Prefetto, on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco presidente del Patronato friulano Orfani di guerra, cav. Canciani Podestà di Pagnacco e comandante la III.a Centuria della Legione Tagliamento, cap. Ugo Degani presidente del Dopolavoro Sportivo Udinese, ing. Someda per la Federazione Friulana Combattenti e per il Nastro Azzurro, cav. dott. De Simone commissario capo della Polizia Giudiziaria, dr. O. Marotta capo di gabinetto del Questore, comm. ing. Cantarutti capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia Municipale, collega Valentinis fiduciario del Sindacato Giornalisti, cav. Muller per la Direzione delle RR. Poste e Telegrafi, cav. Casoli, sig. Fioretti fiduciario dell'Aero Club di Italia, colonn. cav. Rochis, cav. Ninis, sig. Zave per il Fascio di Udine, sig. Semintendi console della Legione Balilla, comm. dott. Biasutti, commissario di P. S. cav. dott. Soldati, cav. dott. Jarabek della R. Prefettura, comm. Pettoello, rag. D'Andrea, cap. Vidoni e sig. Ongaro per le « Cravatte Rosse in congedo »... molti altri, cui chiediamo venia per l'involontaria ommissione

Vengono poi tutti i sottufficiali dei Carabinieri di stanza a Udine, nonchè numerosi sottufficiali dei varii Corpi del Presidio. Il lunghissimo corteo è chiuso da numerosa folla di cittadini e dalle rappresentanze con bandiera degli ex Carabinieri (molto numerosa), dei Combattenti, Mutilati, Madre e Vedove dei Caduti, Fascio femminile(con le signore Pischiutta e Lorentz-Barnaba), Fascio di Udine, Legionari Fiumani, ex Finanzieri, Dopolavoro Sportivo, Fascio di Adegliacco, Avanguardisti di Udine.

Attraverso le vie cittadine

Il corteo entrando per Porta Pracchiuso nella via omonima, sosta dinanzi alla Chiesa di S. Valentino, attigua all'Ospedale Militare. Quivi si svolgono le esequie, con accompagnamento d'organo e d'archi.

Alla bara, che è portata a braccia da sottufficiali dei carabinieri, sia all'entrata che all'uscita dal tempio vengono resi gli onori militari a un plotone di carabinieri e da un manipolo della milizia.

Il funebre convoglio passa quindi per le vie Tomadini, Treppo, Manin, piazza Vittorio Emanuele, vie Cavour e Poscolle. Lungo il percorso fanno ala i cittadini, reverenti. I negozi chiudono le imposte o abbassano le saracinesche in segno di lutto. Da molte case scende una copiosa pioggia floreale. Olezzante tributo di cuori gentili. Nei rioni popolari le donne s'inginocchiano facendo il segno della croce e mormorando preci. Nelle vie del centro invece, la folla si stipa ai lati, e in piazza Vittorio Emanuele forma una nereggiante cornice.

Mentre passa la salma della vittima del dovere centinaia di braccia si protendono nel saluto romano.

E sbocciano, dalla grande anima del popolo, episodii che fan groppo alla gola.

Gli estremi saluti

A Porta Venezia autorità, rappresentanze e popolo fanno cerchio intorno al feretro e vengono pronunciati gli estremi saluti. Parla nobilmente, il colonn. Sterzi, recando alle lagrimate spoglie del brigadiere Artale il saluto dell'Arma, ed esaltando in lui una nuova vittima del dovere, che s'aggiungi alle tante di cui si gloria la Benemerita.

Prende poi la parola, con calda e vibrante eloquenza, il Procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi.

Per ultimo, il maresciallo maggiore dei CC. RR. in pensione Emilio Mansulli, reca il commosso saluto dell'Associazione ex Carabinieri.

Poi il triste convoglio riprende il suo cammino: verso la dimora dei Morti.

Al vecchio padre e all sorella di Salvatore Artale, i quali nella lontana Sicilia piangono la repentina fine del loro caro, giunga il commosso cordoglio di Udine tutta.

I Carabinieri ringraziano

Il colonnello Sterzi, comandante la Legione CC. RR. di Trieste, anche a nome dei dipendenti tutti, nell'assoluta impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che vollero partecipare alle estreme onoranze rese alla memoria del vice brigadiere Artale Salvatore, esprime — a mezzo della pubblica stampa — i più vivi ringraziamenti al sig. Generale Comandante la Divisione Militare di Udine, al Sig. Prefetto della Provincia, all'on. co. di Caporiacco, alla R. Questura, al locale Direttorio del P. N. F., ai rappresentanti della Magistratura, dei Municipi di Udine e di Feletto Umberto, dell'Amministrazione Provinciale, dei Corpi del Presidio, della Milizia Volontaria e delle numerose associazioni che, inviando corone, intervenendo alle esequie o commemorando il defunto resero più solenne la mesta cerimonia. Ringrazia inoltre la Direzione del locale Ospedale Militare per le premure usate in tale circostanza.

Un Artista Friulano
GUIDO ZUCCARO

Io credo che siano molti i friulani, più noti nella loro patria elettiva che nel paese che li vide nascere. Non hanno perduto nulla delle caratteristiche della loro terra, nel tipo, nel temperamento, nell'idioma, nella bonarietà sana un po' rude e molto rumorosa, che li caratterizza, rimanendo quei meravigliosi lavoratori del braccio e della mente fattivi oggi, ieri, domani Così che pochi, certamente, conoscono o ricordano Guido Zuccaro in Friuli, mentre è ben noto a Milano nel mondo artistico e culturale.

E' friulano, di Udine, e da una simpatica presentazione che di lui fà il noto critico-pittore, Carlo Carrà, sappiamo ch'è nato nel 1876, il che vuol dire una giovinezza da tempo trascorsa. Egli si è da poco rivelato come pittore di cavalletto e, quantunque da tempo egli lavorasse in silenzio, fu per molti una rivelazione. Non ricordo più quale poeta, qualche anno fa, ebbe a pubblicare, con uno pseudonimo, un libro di versi, di fatutra e stile così perfetti da mettere la fregola di cercare curiosamente l'autore, e fu meraviglia trovarlo in un maturo studioso, quando tutti lo immaginavano in ingegno giovanissimo e promettente. Così dello Zuccaro, in un altro campo; quello della pittura. la Sua famiglia si traslocò a Milano quando egli non aveva che 5 anni; e che sia figlio della sua vocazione, lo dice il fatto che, tredicenne, cominciò con l'apprendere il mestiere del litografo presso la Ditta Vallardi, e di lì presto passò all'Accademia di Brera.

Fu qui ch'egli conobbe Guido Bertini che lo indusse ad entrare nell'officina delle vetrate degli illustri suoi avi; e per il nostro Zuccaro la via fu presto scelta. In codesta arte egli si distinse fino ad aggregarsi poi all'officina del Beltrami e fu il periodo della sua maggiore attività (che va dal 1901 al 1914), confortata da notevoli compensi spirituali, fra i quali una medaglia ottenuta alla Biennale di Venezia per un tondo intitolato « fra i fiori » ed un gran Premio all'Esposizione di Arte decorativa di Milano 1906. Non so se ebbe il torto o la virtù di non perfezionarsi in una sola forma positiva della pittura, di scegliere il paesaggio, a preferenza del ritratto: certo è che egli è rimasto un cocciuto ricercatore del vero in ogni estrinsecazione pittorica, anche s'è risaputo che nessun maestro può eguagliare la natura. La sua anima idealistica dà le gamme coloristiche al suo pennello, così come sente dentro di sè. E corse, dalle nature morte, ai paesaggi soleggiati del Lazio, dagli angoli poetici del Parco di Monza ai crisantemi multicolori che danno il brivido del novembre ed il ricordo di tombe infiorate. Tratta il ritratto con signorile compostezza, come il quadro di genere con finezza brillante dove tutto è anima.... E' un cercatore irrequieto, incontentabile, vario, multiforme. Il suo maggior desiderio è dipingere; passa più ore che può fra i suoi quadri, i suoi umili modelli; e questi cerca in ogni dove, e prova sotto ogni luce (compresa quella artificiale) e li vuole riprodotti sulla tela come paiono sotto il suo sguardo intelligente. Il suo assillo è il vero, il vero che brucia, il vero che offende, il vero che si rivela, senza manierismi, senza finzioni, senza scuole, con arte soggettiva, come i grandi d'un tempo, che sapevano far tutto, e bene. Ma lui, non vuol essere «grande» perchè la sua prima virtù è la modestia, quella modestia, che lo fece vivere oscuro fino a quarant'anni suonati, quando ieri fu tratto alla ribalta, in quella Esposizione di Via Brera, dove insieme ad altri ingegni, assai più giovani di lui, espose finalmente, una parte dei suoi lavori.

Non tuta l'opera sua. Un suo primo ritratto lo fece nel 1900. Fu quello del suo maestro Pompeo Bertini che ottenne successo alla Biennale di Brera, dove figurava pure un carbone lodatissimo da G. P. Lucini. In seguito vennero il ritratto della signora Anselmi, e quello della signora Cometti. Poco dopo un «effetto di sole» (1808) venne acquistato dalla Permanente, ed un suo «mattino d'autunno» appartiene alla Galleria Civica d'arte moderna.

Di lui figurano degnamente due ritratti di benefattori dell'Ospedale Maggiore, in quella magnifica raccolta che accomuna i migliori ingegni dell'arte pittorica di ogni tempo.

He detto che Guido Zuccaro fu portato alla ribalta nell'Esposizione di via Brera (Galleria Micheli), dove egli espose assieme ai pittori Alfredo Vaccari, Vittorio Melchiore, Giuseppe Vicentini, Giorgio Meineri. Fu un godimento intellettuale. Le belle sale accolsero in attenta visita il miglior mondo artistico ed intellettuale di Milano e la figura del nostro artista Friulano, rifulse nella miglior luce. E' bene ch'egli sia conosciuto anche nella piccola patria, nel suo Friuli, non per gridarne osanna, od innalzarne la fama, ma per quel doveroso senso d'orgoglio di avere un nome di più nell'albo di chi sa innalzarsi, onorando il proprio paese: e Udine dovrebbe avere nella sua pinacoteca, un'opera del suo modesto e glorioso figlio.

Milano, giugno del 1927.

GIACOMO SANDRI

Friulani che scrivono
"Bufere" dramma di una concittadina

Ancora giovinetta, la concittadina Armida Del Bianco, già venti e più anni addietro partecipe della nostra Redazione, aveva scritto comediole per Istituti e per Ricreatori: l'Istituto della Previdenza il Teatrino di S. Giorgio, il Teatrino del Carmine; produzioni in cui (lo disse l'illustre prof. Giuseppe Ellero, che il Teatro s'intendeva) c'era vita e movimento, intuizione psicologica, senso degli effetti; non erano insomma i lavori ingenuamente composti tanto da poter mandare sul palcoscenico quattro piccine o quattro giovanotti a ripetere dialoghi senza veruno spirito. Poi, scrisse novelle e ne pubblicò due volumi, che ora non si trovano più in commercio: esauriti. Entrata nel magistero, scompartì i primi elementi del sapere ai piccoli italiani dimoranti all'estero — a Corfù, al Cairo, e tenne, in ricorrenze patriottiche, varie lodate conferenze. Ultimamente, ritornò al teatro, con un dramma, scritto per una compagnia siciliana; la compagnia Casale Costanzo, che lo rappresentò con successo felice a Veppi, a Borgo San Lorenzo, a Marradi. Ne parlarono vari giornali. Giunto Giunti, nel « Messaggiero del Mugello» scrive:

« Sentimento, poesia, interesse drammatico e vibratezza d'azione, sono i requisiti che dominano nel lavoro della signora Del Bianco e che avvincono il pubblico e lo tengono in ansiosa e trepidante attesa durante lo svolgersi dei rapidi tre atti.

« Nella poetica terra del fuoco, ove l'Etna nasconde gelosa sotto un perenne candido manto di neve il suo fremente, irrequieto vulcano; nella ridente terra dell'arancio, dei carmi, dei fiori profumati, delle azzurre seducenti marine e delle aspre, irte montagne; nella terra della poesia, della musica, del sentimento, dell'amore entusiasta e degli odii profondi ed insanabii, in quella fortunosa plaga italica, lo scrittore trova agio allo sbrigliar del suo genio, ad espandere le doti fantasiose dell'intelletto ed il dramma «Bufere» della signora Del Bianco, condensa in una vibrante e rapida azione un vivo interesse drammatico...

« Il lavoro pervaso da una mesta e sentimentale poesia, che nasconde un atroce segreto, è un brano di romanzo in cui si agitano le passioni più forti che han dominio nel cuore umano: l'amore, l'odio e il desiderio di vendetta per una infamia subita, conquidono il cuore del pecoraio « Nunzio » e queste potenti passioni, sono appunto quelle che animano il lavoro e che portano la catastrofe ad una tragica risoluzione.

«L'azione è un po' nebulosa nella preparazione e resta un po' velata nell'ombra l'esplicazione dell'antefatto. In ogni modo il lavoro — che appartiene alla scuola romantica — piace assai al pubblico desioso di emozioni; e quando il pubblico — che è il sovrano delle platee — applaude, la critica si limita a regisrare il successo con vero piacere. In « Bufere » gli applausi prorompono entusiastici, quando nel finale ragico «Nunzio stringendo al seno «Nedda», la fanciulla tanto amata, può dirle: « Nedda, povera piccola Nedda, piangete!... sì, ma qui sul mio cuore.... Passano le bufere e sorgerà un'alba di pace »!

Per avere copie del giornale inviare l'importo relativo anticipato.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
L'infanticida assolta

Ieri, come dicemmo, è comparsa davanti ai giurati, certa Fidelma Pauloni, già operaia nel Cascamificio di Bulfons, imputata di avere in Volpins di Tarcento, nella notte dal 14 al 15 aprile 1926, nella propria camera, ucciso mediante soffocazione un neonato di sesso maschile, appena dato alla luce.

Narrammo ieri le risultanze della mattinata e cioè che la Pauloni negava il delitto, asserendo che ella aveva trovato la creaturina quasi soffocata, quando era rinvenuta da uno svenimento dal quale era stata colpita durante il parto.

L'udienza del pomeriggio si apre con la deposizione dei testi, i quali però non aggiungono nulla di nuovo alle risultanze processuali.

Vengono escussi man mano: Ida Pauloni fu Giacomo di Tarcento; Antonio Gaetano, la levatrice Carolina Diks ved. Morgante, la guardia comunale di Tarcento Francesco Bignolini, Angelina Moretti nata Fadini, Emilia Fadini fu Giuseppe e l'ufficiale giudiziario Gaetano Fadini fu Gio. Batta.

Ognuno di costoro non fa che confermare la precedente deposizione, la quale viene volta per volta letta dal presidente.

Prende poi la parola il Pubblico Ministero cav. avv. Alborghetti, il quale sostiene l'accusa di infanticidio, chiedendo il massimo della pena.

Gli segue l'avv. Castellana di Tarcento, difensore di fiducia della Pauloni. Egli, dopo aver salutato il presidente, il P. M. e i Giurati pronuncia una forte arringa, cercando fra l'altro di dimostrare che la causa principale della morte del neonato è da imputarsi al dissanguamento di quegli, causato dalla mancata assistenaz al momento del parto. Termina domandando che i Giurati affermino che l'imputata non ha commesso il fatto, e, in subordine, la totale infermità di mente.

L'avv. Respina ricorda che le deposizioni degli stessi testi d'accusa non hanno aggravato la posizione dell'imputata, contesta alcune affermazioni del Pubblico Ministero e dopo efficaci argomentazioni, termina associandosi alle conclusioni del collega avv. Castellana.

Il rappresentante della legge replica, in risposta all'avv. Castellana, il quale a sua volta riprende la parola.

Chiuso il dibattimento orale, il presidente cav. uff. Tomaioli fa sgombrerare l'aula per il verdetto. Dopi parecchi minuti si riaprono i battenti e il cancelliere legge il responso dei giurati, i quali ammettono il delitto ma concedono la totale infermità di mente. In base a ciò il presidente manda assolta la Fidelma Pauloni.

L'ODIERNO DIBATTIMENTO

Stamane è comparso dinanzi ai giurati — a piede libero — certo Quinto Querini fu Luigi d'anni 34 di Udine, già impiegato presso il locale Ospedale Militare. Egli è imputato di lesa Maestà, per avere, con parole oltraggiose, pubblicamente offeso — il 4 gennaio 1926 — S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: cav. dott. Minesso — Giudici: avv. dott. Serra, cav. dott. Valdemarea — P. M. cav. dott. Pacifico — Cancelliere: rag. Conforti.

BANCAROTTA FRAUDOLENTA E SEMPLICE

Ernesto Marangoni di Antonio, d'anni 42 nativo di Zara, Giuseppe Sottili di Giuseppe d'anni 41 da Cormons e Alberto Strazzolini fu Giovanni d'anni 48 tutti residenti a Cividale, comparvero ieri in giudizio, imputati: i primi due di bancarotta semplice e fraudolenta perchè, dichiarati falliti dal Tribunale di Udine in data 9 dicembre 1924, avevano distratto, occultato e dissimulato parte del loro attivo ch'era sottoposto a pignoramento; inoltre di non aver tenuto, pel loro commercio i libri prescritti. Lo Strazzolini doveva rispondere di complicità nel reato dai suddetti commesso.

Malgrado gli argomenti esposti a loro discolpa, il Tribunale li ritiene tutti responsabili del reato loro ascritto e li condanna ad anni 2 e mesi 6 di reclusione per ciascuno beneficiandoli del condono per due anni.

FURTI DI STOFFE A UDINE E PORDENONE

In epoca imprecisata dal 7 maggio 1926, certi Angela Andreoli detta Carlota fu Silvio d'anni 42, Attilio Piccoli di Marcellino d'anni 23, Marna Bresciani di Giuseppe di anni 25, Gennaro De Luca fu Nicolò, Emilio Andreoli fu Silvio d'anni 51, tutti da Verona, piombati nella nostra Provincia con scopi... turistici, lasciarono traccie del loro poco desiderato passaggio in varii negozi di stoffe. A Udine, da Reccardini e Piccinini ove destramente si appropriarono d'un taglio di seta del valore di 300 lire, e da Gresso e Furlanetto presso i quali scelsero con comodo un bel taglio di gabardin del valore di circa 800 lire e poi lo portarono via senza dar nell'occhio ai proprietari.

A Pordenone lasciarono un segno delle loro visite presso il negozio di Pietro Bertuzzi: qui rubarono addirittura tre grosse pezze di stoffa. E fu qui che furono sorpresi e... denunciati e solamente perchè velocemente dileguatisi.

In giudizio ieri comparvero solamente l'Andreoli Angela ed il Piccoli.

Quest'ultimo fu assolto per insufficienza di prove: tutti gli altri furono condannati ad anni 2 e mesi 4 di reclusione beneficiando, meno il De Luca, del condono.

In Pretura

Giudice: avv. Baldassi — P. M. avv. Mini — Cancelliere: Aita.

RENITENTI ALLA LEVA

Per non essersi presentati al Consiglio di Leva come il foglio di chiamata gliene faceva obbligo, il Pretore condannò ieri: Giuseppe Fuston di Giovanni della classe 1906 da Casarsa; Primo Galante di Giovanni da Cedarchis, Domenico Bravin di Angelo da Meduno, Antonio Filippin di Pietro da Erto Casso del 1907; e Agostino Salamon fu Antonio del 905 da Pordenone, a giorni 50 di detenzione, Titton Leonardo fu Zefferino del 902 da San Giorgio di Nogaro a giorni 25 di detenzione, tutti tre col beneficio della condizionale e della non iscrizione; assolve Giacomo Martinuzzi di Pietro del 905 da Spilimbergo per insufficienza di prove.

Condannò invece senza alcun beneficio, perchè contumaci: Augusto Ossana di Basilio del 906 da Aviano a mesi due; Giacomo Filippini di Pietro del 903 da Erto Casso a un mese e Giacomo Micellidi Antonio del 1893 a mesi 6 di detenzione.

I prezzi dei bozzoli

L'Ente Nazionale Serico comunica:

(Notizie telegrafiche dell'11 giugno)

Lombardia: Mantova Kg. 27.000 da L. 11.75 a L. 15.50 - adeguato giornaliero lire 13.752 - adeguato progressivo L. 13.621.

Veneto: Lonigo Kg. 5.000 reale da L. 14 a L. 15.30 - adeguato L. 14.832 — Verona Kg. 10.430 da L. 13 a L. 17.75 - adeguato L. 15.49.

Toscana: Chiesina Uzz. Kg. 1.450 superiori da L. 14.50 a L. 15; comuni Kg. 150 da L. 14 a L. 14.50 - media giornaliera L. 14.50.

(Notizie telegrafiche del 12 giugno)

Lombardia: Mantova Kg. 40.000 da L. 11.60 a L. 15.40 - adeguato giornaliero L. 13.799 - adeguato progressivo L. 13.714.

Veneto: Cologna Veneta Kg. 26.150 incrocio chinese da L. 12.40 a L. 16.75 — Legnago Kg. 7.512 da L. 11 a L. 16 — Lonigo Kg. 4.842 da L. 14 a L. 15.75 - adeguato L. 14.982 — Verona Kg. 17.145 da L. 12.75 a L. 17.50 - adeguato L. 14.92.

Emilia: Faenza Kg. 9.242 da L. 12 a L. 18 - media L. 15.17 — Forlì Kg. 12.457 da L. 10.65 a L. 18 - media L. 16.098 — Imola Kg. 2.967 da L. 10 a lire 16 - media L. 13.71.

(Notizie telegrafiche 13 giugno)

Veneto: Cologna Veneta Kg. 22.287 incrocio chinese, da L. 12 a L. 16 — Legnago Kg. 14.958 da L. 11.50 a L. 17 - media L. 14.25.

Toscana: Borgo Buggiano Kg. 5.290 da L. 12 a L. 13.75.

Emilia: Forlì Kg. 20.305 reale da Lire 10.75 a L. 18 - media L. 16.691.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(Giorni 12, 13 e 14 giugno)

Nati vivi: maschi 7, femmine 6.

Matrimoni: Ant. Stefanutti falegn. Maria Nubergoi sarta — Dom. Casarini assistente Lidia Lesine casal. — Ferdin. Bizzarini agente Anna Feruglio sarta — Gius. Prucher dottore in chimica Noemi Passalenti agiata — Vittorio Botto operaio Pierina Teresa Facchin casal. — Vittorio Fop impieg. Maria Ferrario impiegata.

Morti: Silvia Pirona Tomadini fu Giulio a. 70 agiata — Caterina Cicuttin Battello di Giac. a. 29 contad. — Maria Florit di Vinc. a. 35 casal. — Alberto Pontoni di Alberto mesi 2 — Pietro Lodolo fu Gius. a. 64 agric. — Giov. Moretti fu Giac. a. 62 suonatore — Salvatore Artale di Antonino a. 27 vicebrigadiere Reali Carabinieri.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Esercizio 52°

PATRIMONIO L. 12.330.606.20

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1926 L. 6.046.956.97

Situazione al 31 Maggio 1927 - Anno 5°

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	963.823.86
Mutui prestiti e conti correnti	»	40.219.098.62
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	44.075.972.42
Cambiali in portafoglio	»	23.818.218.84
Conti corrispondenti	»	20.649.980.90
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	7.360.140.56
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.733.625.50
Depositi a cauzione ed a custodia	»	50.498.487.89
	L.	192.319.348 59

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L.	97.425.628.99
Conti corrispondenti	»	15.875.403.26
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	2.198.225.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	9.210.525.14
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	4.761.026.25
Depositi a cauzione ed a custodia	»	50.498.487.89
Utili ad oggi	»	519.445.86
Patrimonio al 31 Dicembre 1926	»	12.330.606.20
	L.	192.319.348.59

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente avv. M. BERTACIOLI — Il Consigliere di turno co. dott. G. di CAPORIACCO — L'Ispettore rag. F. PIVA

ULTIMA ORA

Consiglio dei Ministri

Nel Consiglio dei Ministri, tenutosi ieri, oltre al Decreto-Legge sugli affitti, del quale facciamo la pubblicazione integrale, ha approvato alcuni provvedimenti relativi alla Pubblica Istruzione. Di particolare interesse i due seguenti:

Uno schema di Regio Decreto con il quale si apportano alcune modifiche alle norme vigenti sull'Istituto nazionale per l'educazione e per la istruzione dei figli degli orfani dei maestri elementari, allo scopo di opportunamente integrare le entrate di cui dispone la benemerita istituzione e di migliorare, in base ai dati dell'esperienza, il funzionamento interno per il più efficace raggiungimento delle nobili sue finalità.

Uno schema di regolamento generale per i servizi dell'istruzione elementare. Esso contiene le norme per l'esecuzione del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare e sulle opere integrative e delle disposizioni che hanno fin qui modificato tale testo unico. Il regolamento, pertanto, in successivi titoli e in oltre 500 articoli, tratta dell'amministrazione regionale, dell'ordinamento didattico e amministrativo per l'amministrazione della scuola, dell'edilizia scolastica, dello Stato giuridico ed economico dei maestri elementari, dell'obbligo scolastico degli alunni, degli esami, dei libri di testo, degli istituti per i fanciulli ciechi e i sordomuti, infine dell'assistenza scolastica.

Oggi, mercoledì, il Consiglio dei Ministri terrà nuova seduta.

Facilitazioni ferroviarie per la stagione balneare

ROMA, 14. — Il Ministero delle comunicazioni ha disposto perchè a partire dal 16 giugno siano accordate notevoli agevolazioni di tariffa per i viaggiatori in ferrovia alle stazioni balneari e termali. Le famiglie, su presentazione di una speciale richiesta in vendita presso tutte le stazioni ferroviarie potranno ottenere una riduzione, che va da un minimo del 12 per cento per le famiglie composte di due sole persone ad un massimo di circa il 50 per cento per le famiglie molto numerose. In particolare poi coloro che si recheranno a stazioni dell'alto Adige e del Cadore godranno della riduzione del 50 per cento anche se viaggiano individualmente; e nel caso di famiglie composte di almeno quattro persone verrà applicata la riduzione del 50 per cento per le prime tre e la riduzione del 70 per cento per le altre. La medesima riduzione del 50 per cento verrà accordata ai viaggiatori provenienti dall'estero dai transiti internazionali di Fiume, Postumia, Piedicolle, Tarvisio, San Candido e Brennero, diretti alle stazioni balneari adriatiche di Abbazia, Mattuglie, Pola, Parenzo, S. Lucia di Portorose, Portorose, Pirano, Trieste, Monfalcone, Pontile per Grado, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Venezia, Cervia, Cesenatico, Bellaria, Viserba, Rimini, Riccione, Falconara. Quest'ultima concessione è subordinata a una permanenza di almeno dieci giorni nel territorio servito dalla stazione di destinazione.

Le benefiche iniziative del Principe Ereditario

TORINO, 15. — In attuazione alla iniziativa di S. A. R. il Principe di Piemonte alto patrono dell'Istituto Pro Mutilati e Veterani di Torino, di accogliere nei vari pensionati istituiti dalla benefica istituzione per i veterani superstiti della guerra della indipendenza anche i padri dei caduti nell'ultima guerra di redenzione e i padri dei caduti per la causa fascista oggi nello speciale reparto del pensionato veterani all'Ospizio di sanità sono stati ospitati 11 padri di Caduti.

I voti di Bologna per il matrimonio del sen. Marconi

BOLOGNA, 15. — In occasione delle nozze del sen. Guglielmo Marconi il podestà on. Arpinati gli ha telegrafato così:

«Sen. Guglielmo Marconi - Roma. — Agli auspici che sorridono alla felicità delle sue nozze, Bologna con materno affetto reca il contributo dei propri voti propiziatori, memori gaudenti».

Il senatore Marconi ha così risposto:

«Pervenutomi particolarmente gradito suo gentilissimo telegramma. Ringrazio commosso lei e miei concittadini per l'affettuoso ricordo e augurio».

I lavori di Porto Corsini

PORTO CORSINI, 15. — Alla presenza delle autorità civili, militari e fasciste sono stati oggi inaugurati i lavori di escavazione del porto e del canale.

La popolazione festante plaude al Governo Nazionale e al Capo del Governo per l'interesse dimostrato nell'accogliere i voti della cittadinanza.

Un banchetto ai giornalisti ungheresi a Portorose

PORTOROSE, 15. — I giornalisti ungheresi hanno partecipato ad un banchetto offerto in loro onore. Il banchetto si è svolto fra manifestazioni di cordialità ed uno scambio di brindisi all'Ungheria ed all'Italia. Erano presenti il podestà di Pirano, i rappresentanti del sindacato fascista della stampa giuliana, del fascio degli armatori, nonchè numerose altre personalità.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 69.75 — Londra 86.75 — New York 17.80 — Zurigo 343 — Belgio (ducati) 247.

De Pinedo giunge in volo a Madrid suscitando il più grande entusiasmo

MADRID, 14. — Gli aeroplani partiti oggi di buon'ora da Barcellona, a bordo di uno dei quali erano il comandante De Pinedo e Botturia, comandante le squadriglie hanno dovuto lottare col vento contrario assai forte durante tutta la durata del volo. Alle 13.10 l'aerodromo di Guadalajara segnalava il passaggio di De Pinedo e degli aeroplani di scorta diretti a Madrid. Quattro aeroplani di caccia su uno dei quali aveva preso posto l'aviatore italiano Lovadini, partirono per recarsi incontro a De Pinedo insieme ad altri cinque aeroplani dell'aerodromo di Getafe. Alle 13.20 l'aeroplano a bordo del quale era De Pinedo sorvolava l'aerodromo dei Quattro Venti, scortato da una quindicina di aeroplani. Alle ore 13.25 atterravano fra entusiastiche acclamazioni.

Il comandante De Pinedo è stato ricevuto dal Ministro della Marina, dall'ambasciatore d'Italia marchese Medici del Vascello e dagli addetti navale, aeronautico e militare, dal direttore dell'Aeronautica, dagli aviatori Franco, Errera, Chiadeland, Baioz, da numerosi altri aviatori e da una rappresentanza del Fascio di Madrid composta di trentatre fascisti che hanno accolto De Pinedo con entusiastici alalà.

De Pinedo ha dichiarato che durante il volo il tempo è stato cattivo e il vento contrario. Si è intrattenuto con l'aviatore Franco, poi l'ambasciatore d'Italia ha fatto le presentazioni.

Alle 14 sono arrivati all'aerodromo il Capo del Governo generale Primo De Rivera e il ministro della guerra che si sono caldamente felicitati con l'aviatore italiano.

acclamazioni entusiastiche della folla che stazionava davanti all'Aero Club.

Il Consiglio di gabinetto ha deciso di conferire al comandante De Pinedo la medaglia dell'aria, alta onorificenza che è stata finora data soltanto agli aviatori spagnoli Franco e Ruiz de Alda e all'aviazione militare inglese che salvò per miracolo l'aviatore spagnolo Estevez che si trovava in pericolo in mezzo al deserto di Gobi in seguito ad un guasto al motore, mentre effettuava il raid Spagna - Manilla. Dopo il ricevimento all'Aero Club il comandante De Pinedo si è recato all'ippodromo di Castellana ad assistere al concorso ippico. Il pubblico numerosissimo che gremiva l'ippodromo ha fatto all'eroico aviatore indescrivibili accoglienze.

Il comandante De Pinedo conta di ammarare ad Ostia giovedì alle 5 pomeridiane.

Interessanti dichiarazioni dell'eroico aviatore ai giornalisti spagnoli

Il giro del mondo senza scalo

MADRID, 15. — *Dopo il banchetto all'aerodromo dei Quattro Venti il comandante De Pinedo è stato intervistato da numerosi giornalisti spagnoli ai quali, dopo aver esposto le magnifiche impressioni riportate nel volo lungo la costa spagnola ha detto che la Spagna è un paese molto adatto per il volo, per il suo clima, ma difficile per la sua topografia. Richiesto del suo parere sulla traversata dell'Atlantico, egli ha detto che il tragitto fra l'Europa e l'America gli sembra più difficile di quello dall'America all'Europa perchè giungendo presso la costa americana si incontrano dense nebbie le quali ostacolano l'orientamento quando già gli aviatori sono affaticati e le riserve di benzina incominciano ad esaurirsi.*

Il volo di Lindbergh è il più ammirevole

Essendogli stato domandato quale dei due voli transatlantici gli sembri più ammirevole, De Pinedo ha risposto:

— Quello di Lindbergh, per il suo eroismo e per la sua grande resistenza, perchè bisogna tener conto che egli era solo a bordo.

Interrogato sulla possibilità di una linea commerciale Europa America il comandante De Pinedo ha risposto che la ritiene possibile. Bisogna però, egli ha soggiunto, trovare il tipo di aeroplano che sia capace di fare un tal viaggio.

Compiere il giro del mondo senza scalo

Richiesto quale fosse la sua maggiore aspirazione, l'eroico aviatore ha risposto:

— Avere un apparecchio col quale poter compiere il giro del mondo senza scali, perchè questi stancano molto e fanno perdere tempo.

Il comandante De Pinedo, accompagnato dal generale Primo de Rivera, dall'ambasciatore d'Italia marchese Medici del Vascello, dai ministri della guerra e della marina dai comandanti Franco e Ortis ha visitato quindi le officine e gli hangars dell'aerodromo dei quattro venti accolto ripetutamente dagli avieri e dagli operai che hanno abbandonato il lavoro per portare il loro entusiastico saluto all'eroe italiano. A chiusura della giornata ha compiuto evoluzioni pilotando un biplano Fiat da caccia eseguendo esercizi acrobatici che hanno destato l'ammirazione e il vivo entusiasmo delle migliaia degli spettatori che gremivano le adiacenze dell'aerodromo. Infine il colonnello De Pinedo accompagnato dall'ambasciatore, ha lasciato l'aerodromo salutato nuovamente da grandi acclamazioni.

I preparativi per il ricevimento ad Ostia

ROMA, 14. — Per l'arrivo dell'eroico comandante De Pinedo che, ammarerà il pomeriggio di giovedì ad Ostia, sono state prese le opportune misure dall'Aeronautica, perchè l'avvenimento riesca degno e perfetto in tutti i suoi particolari. Per concretare i preparativi, molti alti ufficiali del Ministero dell'Aeronautica si sono recati ad Ostia. E' stato deciso di non costruire tribune speciali e di adibire per le autorità e gli invitati la vasta piattaforma dello stabilimento di Ostia. Nei vari reparti dello stabilimento e nel tratto di spiaggia antistante alle cabine, prenderanno posto i vari invitati. La torretta dello stabilimento sarà riservata ai ministri e alle più alte autorità dello Stato.

A porgere il benvenuto a De Pinedo al suo ritorno in Patria sarà personalmente il Capo del Governo. De Pinedo ammarerà ad un centinaio di metri dalla piattaforma dello stabilimento. Un motoscafo lo rileverà dal «Santa Maria II» per portarlo allo stabilimento. E' stato altresì disposto che una squadra di idrovolanti si innalzi nel cielo di Ostia per andare incontro all'eroico volatore e per scortarlo fino al punto dell'ammaraggio.

Ostia ha già assunto l'aspetto di festa e sui balconi e sulle finestre che guardano il mare già picca il tricolore. Sono stati presi accordi, perchè sia intensificato per la giornata di giovedì il servizio dei treni ed è stato anche previsto il caso che un mare agitato impedisca un ammaraggio nelle vicinanze dello stabilimento. In questo caso l'ammaraggio avverebbe sulla Fiumara ove, come è noto, sorge l'idroscalo.

Un ricevimento del gen. Primo De Rivera

MADRID, 14. — Alle ore 14 il presidente del consiglio generale Primo de Rivera ha offerto in onore del comandante De Pinedo un banchetto al quale hanno partecipato S. E. Medici del Vascello, regio ambasciatore d'Italia a Madrid, il ministro della marina, generali comandanti la aeronautica militare, l'aviatore Franco, il consigliere della R. Ambasciata d'Italia De Peppo, l'addetto militare e l'addetto aeronautico della R. Ambasciata d'Italia, un largo stuolo di ufficiali aviatori spagnoli ed il segretario generale dei fasci italiani in Spagna. Al comandante De Pinedo sono state fatte entusiastiche accoglienze e la riunione si è svolta con la massima cordialità.

Il posto d'onore era tenuto del generale Primo De Rivera che aveva alla sua destra il comandante De Pinedo e alla sua sinistra il R. Ambasciatore marchese Medici del Vascello. Allo spumante il presidente del consiglio marchese Primo De Rivera ha brindato in onore dell'aviazione italiana e del glorioso colonnello De Pinedo. L'ambasciatore d'Italia ha brindato in onore dell'aviazione spagnola, di S. M. il Re Alfonso XIII, della gloriosa nazione spagnola e dell'aviazione e dell'aviatore Franco.

Il comandante De Pinedo salutato da grandi acclamazioni ha risposto ringraziando per l'accoglienza fattagli e dichiarando di essere particolarmente fiero perchè latore di un messaggio per il Re Alfonso e dei saluti dell'aviazione italiana per l'aviazione spagnola. Dopo aver espresso la più viva ammirazione per il comandante Franco per la sua traversata dell'Atlantico egli ha dichiarato che nutre la più grande ammirazione per tutta l'aviazione spagnola e specialmente per i reparti che agiscono nel Marocco dei quali conosce il difficile compito perchè l'aviazione italiana ha i suoi reparti in Africa. Ha terminato esprimendo il voto che le due aviazioni continuino a lavorare per il progresso. Tutti i brindisi sono stati vivamente applauditi.

Alla fine del banchetto il marchese Primo de Rivera ha letto fra le più entusiastiche acclamazioni il seguente telegramma diretto al Capo del Governo italiano, S. E. Mussolini:

«Riuniti nell'aerodromo dei Quattro Venti in fraterno banchetto in onore del glorioso marchese De Pinedo, io ed i ministri della Guerra e della Marina, in rappresentanza del governo spagnolo con l'intervento del R. Ambasciatore salutiamo il fortunato condottiero del popolo italiano. — Primo de Rivera».

Stasera il marchese Medici del Vascello ha offerto un pranzo alla R. Ambasciata in onore del comandante De Pinedo. Al banchetto è seguito un ricevimento. Domattina la colonia italiana si riunirà all'ambasciata per salutare il glorioso aviatore che poi si recherà al palazzo reale, ospite ad una colazione offertagli da S. M. il Re Alfonso. Nel pomeriggio il comandante De Pinedo, accompagnato da una squadriglia militare spagnola farà ritorno a Barcellona.

L'entusiasmo della Spagna per De Pinedo

Domani l'aviatore giungerà a Roma

MADRID, 15. — I giornali pubblicano lunghi articoli con fotografie inneggianti all'aviatore De Pinedo e all'Italia e scrivono tra l'altro che egli sarà nominato pilota onorario dell'aviazione spagnola. Il comandante De Pinedo ha partecipato nel pomeriggio ad un grande ricevimento offerto in suo onore dall'Aereo Club dove è stato calorosamente accolto.

Durante il ricevimento De Pinedo ha dovuto ripetutamente affacciarsi al balcone in seguito alle continue

La completa rottura delle relazioni diplomatiche tra Albania e Jugoslavia

UN COMUNICATO UFFICIALE

BELGRADO, 15. — *Un comunicato ufficiale dice che il ministro di Albania a Belgrado Tsena-Bey ha ricevuto oggi il passaporto e lascierà Belgrado domani sera. I consoli jugoslavo a Valona, a Scutari e a Coritza hanno ricevuto l'ordine di lasciare il territorio albanese. La rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Albania e la Jugoslavia è diventata così completa.*

Una crisetta in Jugoslavia

BELGRADO, 15. — Il ministro della Giustizia Srehkitche ha presentato le dimissioni che sono state accettate. Il portafoglio della giustizia è stato affidato al ministro senza portafoglio Perich. Oggi il Re ha firmato il decreto relativo alla nomina dei prefetti e dei sottoprefetti.

Il pomo della discordia

La figura di Giraskovitch

ROMA, 15. — L'Ufficio Stampa del governo albanese comunica alla Agenzia Stefani:

In questi ultimi giorni alcuni giornali esteri scrivendo sull'arresto di Giraskovitch lo qualificano quale interprete della delegazione jugoslava ed aggiungono che con tale qualità egli avrebbe preso parte agli incontri e alle conversazioni che i ministri jugoslavi hanno avuto con S. E. il presidente della repubblica. Siamo autorizzati a dichiarare nella maniera più formale che il Giraskovitch non è stato interprete della legazione jugoslava, non ha avuto una qualsiasi qualità ufficiale nè il ministero degli affari esteri d'Albania è stato informato circa le sue funzioni, nè a questo ministero è mai stata chiesta l'autorizzazione per l'esercizio delle sue funzioni. Inoltre il Giraskovitch non è stato neppure mai presente quando i ministri jugoslavi sono stati ricevuti in udienza da parte di S. E. il presidente della repubblica o quando i ministri hanno avuto comunicazioni col presidente del consiglio.

Il consiglio comunale di Pest e il trattato italo-ungherese

BUDAPEST, 15. — Il consiglio comunale di Pest, il più grande dipartimento ungherese a proposta del procuratore dipartimentale Ludovico Tiphanyi, ha approvato il seguente ordine del giorno:

Il consiglio comunale del dipartimento, in occasione della conclusione del trattato di amicizia italo - ungherese saluta il presidente del consiglio conte Stefano Bethlen e il capo del governo italiano Mussolini ed elogia l'opera compiuta dalle delegazioni. Il consiglio comunale vede in questo avvenimento l'unione delle due nazioni, che in base alla loro cultura e al loro passato sono predestinate ad un luminoso avvenire.

Il consiglio ha invitato infine il governo ungherese a comunicare a quello italiano l'ordine del giorno approvato.

Il processo contro l'uccisore di Wojkow

La Dieta polacca convocata in seduta straordinaria

VARSAVIA 14. — E' stato pubblicato stasera il decreto del presidente della Repubblica controfirmato dal presidente del consiglio Pilsudski che convoca la dieta in sessione straordinaria per il 10 c. m. Domani alle ore 10 comincerà dinanzi al tribunale straordinario sotto la presidenza di Gunninski il processo contro Kowerda uccisore del ministro sovietivo Wojkow. Rappresenta l'accusa il procuratore della repubblica Rudnicki. L'imputato sarà difeso dagli avvocati Anreyew, Ettinger e Poschalski. Le udienze del processo saranno pubbliche.

I progetti militari in Francia

La fiducia accordata a Poincarè

PARIGI, 15. — La Camera ha ripreso oggi la discusisone del progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito. Il deputato socialista Renaudel difende il controprogetto socialista, che egli dice, tende da una parte alla organizzazione delle forze permanenti e dall'altra alla preparazione delle forze territoriali per il tempo di guerra. La nazione armata egli conclude, deve divenire una realtà. Il ministro Painlevè risponde criticando il progetto socialista che non risponde ai bisogni della nazione ed afferma in caso di aggressione improvvisa non si disporrebbe col progetto socialista che di 95.000 uomini armati al massimo, mentre col sistema governativo si avrebbe costantemente 20 divisioni sul piede di guerra, conchiude domandando che il progetto sia respinto

Il governo pone sulla votazione la questione di fiducia. Il controprogetto socialista è respinto, con 353 voti contro 160. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Un altro raid francese che termina disastrosamente

L'apparecchio di Pelletier si incendia pochi minuti prima dalla partenza

MADRID, 15. — Un altro raid francese, quello dei piloti Pelletier e Gonin che avrebbero dovuto percorrere 7 mila chilometri senza scalo, è terminato con una catastrofe.

Alle 10.10 dopo lunghi preparativi gli aviatori sono saliti sull'apparecchio e dopo aver abbracciato le loro signore e salutati i numerosi aviatori spagnoli che si erano recati al Bourget per acclamare i colleghi. La partenza è stata discreta. Appena l'apparecchio si è sollevato dal suolo si è avuta l'impressione che il volo sarebbe stato estremamente difficile e più difficile ancora il guadagnare quota. Appena l'elica era stata messa in moto a velocità ridotta si era notato che il treno posteriore dello apparecchio si era subito alzato dimostrando una sproporzione di equilibrio.

Dopo appena tre o quattro minuti di volo a poco più di 40 metri di altezza, quando l'apparecchio dimostrava di non poter prendere quota, si è veduta la macchina volgere verso terra. Pelletier d'Oisy che era al volante aveva compreso che la macchina non resisteva e iniziava la manovra di atterraggio. La discesa è stata precipitosa. L'apparecchio si è impennato con un angolo di circa 50 gradi, perchè il treno di atterramento dato il colossale peso si è schiantato, l'elica si è spezzata e tutto lo apparecchio si è sconquassato. I serbatoi hanno lasciato fluire la benzina.

I due piloti hanno immediatamente avuto l'impressione del disastro: sono saltati dalla carlinga allontanandosi precipitosamente. Pochi secondi dopo la benzina prendeva fuoco. I serbatoi scoppiavano e in un attimo lo apparecchio si trasformava in una fiaccola.

La situazione europea esaminata a Ginevra

PARIGI, 15. — L'Agenzia Havas riceve dal suo corrispondente da Ginevra una informazione in cui si dice fra l'altro:

E' sopratutto sulle direttive della politica europea che si è trattato nella riunione dei capi delle delegazioni che ha avuto luogo nel pomeriggio. Sembra che i rappresentanti delle grandi potenze abbiamo voluto esaminare il momento attuale della situazione europea e che abbiamo riconosciuto la necessità di mettere fine al più presto agli ultimi ostacoli che si oppongono alla pacificazione per far fronte, se ne fosse il caso, a pericoli più lontani. Le difficoltà cominciano quando si tratta di realizzare la solidarietà di potenze tanto divise e ciò da una parte senza compromettere lo statuto dei trattati di pace e dall'altra senza dare a tale manifestazione di solidarietà un carattere aggressivo contro nessuna potenza. Si comprende come in presenza di problemi tanto vasti e tanto complessi, le conversazioni di Ginevra si prolunghino al di là dei termini consueti.

Venticinquemila giapponesi sbarcati in Cina

PARIGI, 15. — L'agenzia «Havas» riceve dal suo inviato speciale a Pekino. Secondo una voce che non è stata smentita 25 mila e non 2 mila sono i giapponesi sbarcati a Tsing Tao. Le popolazioni dei paesi sulle rive del fiume azzurro sono molto eccitate contro il governo di Tokio e i prodotti e le merci giapponesi sono boicottate. Finora le autorità non sono intervenute. Le trattative continuano fra le truppe cinesi e si può dire senza esagerazione che ogni generale negozia per conto proprio Dalla situazione ultra confusa si rileva solamente una certa preponderanza morale e materiale di Nan-King.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

Ringraziamento

Mi sento in dovere di ringraziare vivamente il **DOTT. RIEPPI**, Primario dell'Ospedale di Udine, per aver egli ridata, in brevi giorni, la salute a mia moglie operandola di asportazione di un enorme tumore uterino del peso di 6 chilogrammi, con estese aderenze intestinali complicato ad appendicite che venne pure asportata.

Dignano al Tagliam. 14 giugno 1927.

Vicla Pietro.